

Piano Nazionale per la Resilienza - Meritocrazia Italia -



*«La vita non è già destinata ad essere un peso per molti,
e una festa per alcuni, ma per tutti un impiego»
(Alessandro Manzoni)*

Nell'epoca del rancore e dell'odio, quando l'abitudine dei più si attesta nell'ozio della critica e la delusione per la deriva politica, sociale ed economica corrode anche la forza dell'indignazione, la vera Rivoluzione è nel riscatto della cittadinanza attiva, per un impegno sociale che sappia porsi a beneficio di tutti e contro nessuno.

È politica ogni valutazione dell'ordine di priorità dei bisogni.

Per questo, è il momento che le coscienze si risvegliano dal torpore della disillusione, del disfattismo e del nichilismo.

Perché ciascuno nel suo può fare la differenza.

Se la cittadinanza attiva fosse costantemente alimentata senza lasciare all'oblio i sentimenti più veri e onesti, sarebbe possibile descrivere un'altra Italia, e forse anche un altro modo di fare politica.

La politica ha bisogno di autorevolezza e non può piegarsi e sottomettersi ai poteri di turno, anche quello giudiziario malsano.



In un altro Stato, il caso Palamara avrebbe visto coinvolti in prima linea il Presidente della Repubblica e tutti i partiti come garanti del riequilibrio istituzionale.

Ciò senza mortificare il grande e onesto lavoro del 95% della Magistratura. Al contrario, un'azione legislativa equilibrata renderebbe liberi i magistrati non appartenenti alle correnti che, con sacrificio e umiltà, compiono onorabilmente il proprio faticoso lavoro.

Una reale organizzazione dei poteri dello Stato, basata sulla valorizzazione del merito, consentirebbe di creare benessere sociale. Perché il Popolo ha bisogno di pace e di fiducia verso le varie funzioni, esecutive, legislative e giudiziarie.

Il motore del benessere collettivo ha trazione individuale ed è l'altruistico impegno quotidiano la maggiore espressione della libertà partecipativa.

La riconquista del benessere sociale è gioco di squadra. Ruoli diversi e intenzione comune. Per tutti, passione, purezza delle intenzioni, umiltà, garbo, rispetto e fiducia nelle mosse dei compagni, pronti a dare il proprio sostegno e fare la propria parte.

Il momento storico, però, è particolarmente complesso.

Gli affanni procurati dalla crisi emergenziale non hanno ancora trovato sollievo e il tessuto economico e sociale ne risulta fortemente lacerato. Vecchie e nuove fragilità invocano protezione.

L'accelerata impresa da ultimo a un processo di trasformazione da tempo avviato rende non più differibile una pronta risposta in termini di fattività e operosa progettualità ai bisogni di categorie in sofferenza, comparti produttivi e realtà locali.

Proprio ora, la gestione delle difficoltà non può essere affidata all'approssimazione.

Guidare un Paese non è impresa da poco. Richiede studio, sacrificio e generosità. La buona volontà non basta.

Diversamente, l'Italia non sarà mai in grado di raggiungere quella fondamentale stabilità che invece vantano altri Paesi, di riflesso economicamente più forti e con maggiore peso sul piano delle relazioni internazionali.

Per l'uscita dalla crisi e il risanamento del sistema produttivo e sociale, sarà necessario risolvere problemi legati al presente, senza dimenticare che ogni misura merita lungimiranza di previsione, perché è certo che le decisioni di oggi tratterranno anche il futuro delle prossime generazioni. Nessun utile intervento può essere limitato a misure di stretta contingenza, meramente proiettate al superamento delle sollecitazioni emergenziali. L'intuizione politica è destinata a tradursi in nulla se non è retta da linee programmatiche adeguate alle esigenze e frutto di analisi informata e di riflessione. È destinata a restare astrazione se non supportata da una struttura agile ma solida, meno burocratizzata e più capace di ottimizzare le risorse.

Insomma, di fronte al declino della democrazia, serve un nuovo modo di fare politica.

Svelata l'illusorietà dei proclami, si ritorni alla serietà e alla concretezza.

Vissuti i nefasti effetti dell'autoreferenzialità, si ritorni alla responsabilità e all'altruismo.

Meritocrazia Italia muove alla riconquista dello spirito di sacrificio e dell'impegno, perché, partendo dal problema, emergano soluzioni di fattibilità e durata e l'Italia ricominci a credere che esiste anche l'ordinario oltre la costante emergenza.

È certo, però, che, per riconsegnare valore alle energie del Paese, occorre imparare a conoscere le difficoltà, interiorizzarne l'essenza e farsi portavoce di istanze, punto di riferimento e catalizzatore delle energie, per tendere all'equità sociale. La chiave sta nel saper cogliere le sfumature e osservare il graduale mutamento delle stagioni.

Occorre abbandonare la certezza dei privilegi ed essere disposti a rimettere in discussione posizioni acquisite e comodi *status quo*.

Per il Noi, oltre l'Io.





Con il 'Progetto Italia', firmato nel corso del primo *lockdown*, l'1 aprile 2020, Meritocrazia Italia avanzava la propria offerta di ristrutturazione nei settori a maggiore priorità di intervento (tra gli altri, sanità, ricerca e formazione, fiscalità, lavoro, imprese, ambiente, pubblica amministrazione), composta grazie al lavoro sinergico dei propri gruppi di studio e in costante dialogo con i coordinamenti regionali e, per loro tramite, con le realtà locali. Con il 'nuovo Progetto Italia', di pochi mesi dopo, il primo ha ricevuto arricchimento, approfondimento e dettaglio.

Così sceglie la responsabilità.

L'approfondimento riguarda i seguenti settori di interesse:

- Politiche del lavoro
- Giustizia
- Economia e Fiscalità
- Ambiente ed Energia
- Sanità
- Logistica e Trasporti
- Piccole e medie imprese
- Pubblica amministrazione
- Servizi sociali e DisAbilità
- Pari opportunità e famiglia
- Turismo, Cultura e Benessere
- Università e Formazione
- Politiche giovanili e della terza età
- Antimafia ed educazione alla legalità
- Rapporti internazionali



Roma, 15 febbraio 2021

Il Presidente nazionale
Walter Mauriello



POLITICHE DEL LAVORO

La corrente situazione del mercato del lavoro e gli andamenti previsionali impongono di calibrare ogni intervento di riforma su obiettivi di riequilibrio. È evidente il disallineamento tra prospettive di occupazione e reale disoccupazione, tra possibilità lavorative e tutele del comparto privato e del pubblico impiego, tra sistemi produttivi e attivi e sistemi assistenzialistici, tra diritto alla stabilità del lavoro e diritto all'opportunità, tra normativa nazionale e regolazione europea. Tale scompenso ha generato distorsioni che hanno improcrastinabile bisogno di essere corrette.

Propositi di intervento:

1. Rilancio dell'occupazione mediante il perseguimento di una politica fiscale che consenta l'abbassamento del costo del lavoro, la detassazione degli aumenti contrattuali, la previsione di incentivi fiscali all'assunzione e alla stabilizzazione dei posti di lavoro, la decontribuzione del *welfare* aziendale (intervenendo anche sulla modifica della soglia di esenzione fiscale dei *fringe benefit*, con passaggio dagli attuali 516,46 euro annui a 1.000,00 euro, con estensione alle attività di benessere fisico e culturale, come palestre, libri, teatri, cinema, *etc.*), stabilendo per amministratori, dipendenti e collaboratori compensi sotto forma di partecipazioni al capitale o di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) a fronte delle proprie prestazioni e dei propri servizi.
2. Promozione dell'impiego di categorie in debolezza e a più facile esclusione lavorativa (giovani, donne, disoccupati e soggetti svantaggiati); con riferimento all'impegno femminile, adozione di politiche mirate a favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con gli impegni familiari.
3. Attualizzazione dei sistemi di politiche attive del lavoro e di quelle volte ad agevolare l'occupabilità del capitale umano, anche mediante la creazione di un sistema informatizzato nazionale di *matching* domanda/offerta, snellendo altresì la burocratizzazione della cosiddetta economia *on demand*.
4. Stipula di un nuovo 'Patto sociale nazionale del lavoro e dell'impresa', al fine di garantire uniformità di tutele e di diritti, contemperando le esigenze dell'occupazione e della produzione, nell'ottica di rilancio produttivo e di salvaguardia dei posti e delle condizioni di lavoro, varando altresì un codice etico e normativo per regolare le implicazioni connesse all'imperante tecnologizzazione e robotizzazione dei processi, in uno all'avvento preponderante dell'*e-commerce* e della produzione/commercializzazione massiva, e ridare centralità all'Uomo e alla dignità della persona.
5. Redazione di un piano pluriennale con previsione decennale in cui raccogliere le principali proposte di intervento e rilancio in termini di politica industriale, commerciale, infrastrutturale e di innovazione tecnologico/digitale a carattere nazionale, con inserimento delle coperture finanziarie attuali e di prospettiva, gli obiettivi a medio e lungo termine, gli *step* intermedi di verifica ed aggiustamento.
6. Complessiva rivisitazione della contrattazione collettiva e rinnovo di tutti i contratti nazionali nel comparto pubblico e privato attraverso strumenti di concertazione che puntino sulla flessibilità e sul superamento delle misure standardizzate di crescita (*i.e.*, scatti di automatici di carriera e/o *benefit*) e diano valore a merito e al raggiungimento di obiettivi produttivi e/o strategici di crescita, procedendo alla stabilizzazione dei contratti provenienti anche dalle piattaforme di *delivery*.



7. Azione e intervento, con autorevolezza e impegno unitario, sull'uniformità delle regole in ambito nazionale, europeo e internazionale per evitare fenomeni di *dumping* lavorativo e fiscale, in una corsa al ribasso dei diritti e delle garanzie per lavoratori ed imprese.
8. Complessiva revisione del quadro normativo per la lotta al lavoro sommerso e alle irregolarità lavorative, ripartendo dalla riscrittura delle sanzioni vigenti, con l'inserimento di massimali connessi alla dimensione e alla media del fatturato datoriale degli ultimi tre anni, con previsione di finestre temporali di *voluntary disclosure* finalizzata alla regolarizzazione condizionata di situazioni pregresse non ancora oggetto di accertamento ispettivo e con possibilità di definizione conciliativa sulle cartelle esattoriali inerenti la materia del lavoro, con previsione della percentuale di pagamento a saldo e stralcio attestata sul 30% del totale richiesto e da corrispondere in massimo 4 rate trimestrali.
9. Ripensamento del sistema degli ammortizzatori sociali e del reddito di cittadinanza, attualizzando i sistemi di sostegno del reddito e potenziando gli strumenti posti a tutela dei lavoratori in costanza di rapporto di lavoro (anche con l'istituzione di un Fondo di solidarietà finanziato dal comparto pubblico e privato, cui destinare parte della percentuale di detassazione e le varie indennità di funzione non erogabili per omesso esercizio delle stesse), con trasformazione dello strumento del reddito di cittadinanza in sistema di 'reddito di inserimento' in funzione di recupero di una concreta politica e attività di avviamento al lavoro e con previsione di durata non superiore ai 18 mesi (anche mediante la creazione di un sistema informatizzato nazionale di *matching* domanda/offerta, snellendo altresì la burocratizzazione della cosiddetta economia *on demand*).
10. Riforma della gestione delle invalidità, mediante una rivisitazione connessa alla valutazione dell'effettiva diminuzione percentuale della capacità lavorativa (tale sistema dovrà prevedere una franchigia del 5%, fermo restando i costi a carico dello stato della pensione al 100% in caso l'invalidità superi il 66%; in tutti gli altri casi, lo Stato si accollerà solo la percentuale di effettivo calo della capacità lavorativa, restando a carico del datore di lavoro, pubblico o privato, la rimanente *datio* reddituale e ciò per incentivare l'assunzione di persone con disabilità).
11. Proposizione di un sistema formativo e selettivo del personale, comprensivo dell'implementazione delle *soft e/o non cognitive skill* (creatività, autonomia decisionale, responsabilità, capacità di affrontare problemi complessi,...) e dell'analisi scientifica e di mercato degli ambiti lavorativi, con individuazione di settori in cui investire al fine di creare nuove opportunità di lavoro (basando la *trend line* politica sul *focus* dell'ambiente, dell'economia circolare, della *green economy*, della valorizzazione del patrimonio storico, culturale e turistico del nostro paese e negli ambiti digitali) e con la promozione di più adeguati sistemi di formazione tecnico/pratici, detassando i relativi costi e incentivando i soggetti che offriranno formazione qualificata per specifiche categorie di lavoratori (giovani, donne, disoccupati, soggetti svantaggiati) in condizione di debolezza nel mercato del lavoro o a rischio esclusione sociale.
12. Definizione di linee normative di effettiva regolamentazione del lavoro digitale e dello *smart working*, in superamento dell'ibrido connesso al tele-lavoro, così da favorire una corretta gestione degli istituti basati sul perseguimento di progetti e obiettivi più che sulla mera messa a disposizione del tempo lavorativo e con attenzione per adeguati percorsi di formazione specifica di personale e dirigenti aziendali.



13. Creazione di tre macroaree (Nord, centro e Sud Italia) *Free tax*, nelle quali si possano stabilire insediamenti produttivi con esenzione totale tasse e contributi dipendenti per almeno 5 anni, con obbligo di assunzione di almeno 30 unità e permanenza in Italia per un periodo non inferiore a 30 anni.

14. Agevolazione del *reshoring* delle aziende trasferitesi nei Paesi a basso costo di lavoro.

15. Riforma delle professioni ordinistiche, con più chiara delimitazione dei contorni definitivi della nozione di ‘professione intellettuale’ rispetto alle diverse forme di lavoro autonomo, indicazione delle modalità di esercizio, revisione dei percorsi di tirocinio e dei requisiti di accesso, previsione di piani di formazione continua, ripensamento delle forme organizzative, individuazione di costi e onorari in relazione a tipologia e qualità della prestazione, e introduzione di misure di sostegno per le professionalità giovanili.



*** **

GIUSTIZIA

Nella consapevolezza che la capacità di garantire adeguata e tempestiva effettività ai diritti dei cittadini rappresenta un valore assoluto da salvaguardare al pari di ogni fattore di crescita e di sviluppo di uno Stato e che anche il livello di attrattività di investimenti di capitali esteri è fortemente condizionata dalla efficacia con cui il Paese organizza il proprio apparato giudiziario, si rendono essenziali riforme strutturali e organiche, finalizzate al miglioramento della qualità del servizio giustizia.

Propositi di intervento:

1. Attuazione di una seria riforma di sistema in materia di processo civile, penale, amministrativo e tributario, che sappia consacrare le ottimizzazioni digitali e temporali emerse nel periodo pandemico, in uno ai meccanismi di gestione delle udienze da remoto o mediante scambio di note scritte con riferimento a quelle che non richiedano la presenza fisica dei difensori, per garantire giudizi celeri senza sacrificare le esigenze di qualità e di garanzia dei diritti proprie delle pronunce giudiziali, per il solo perseguimento di finalità di speditezza dei riti e mera statistica produttiva.

2. Previsione, in ambito civile, di una riforma che provveda ad assicurare semplicità, concentrazione ed effettività della tutela e la ragionevole durata del processo, con abrogazione del procedimento sommario di cognizione e la previsione esclusiva ed obbligatoria di un'unica tipologia di rito ordinario (ad esclusione dei procedimenti attualmente assoggettati al rito del lavoro), con inserimento di un meccanismo di cauzione processuale da applicare specificatamente a tutte quelle situazioni in cui determinate circostanze richiedono una particolare cautela per la tutela del soddisfacimento del credito.

3. Realizzazione di una piattaforma in grado di supportare PCT, PAT, PPT e PTT, così da consentire di predisporre e depositare gli atti, di accedere al fascicolo e di visualizzare rinvii in modo da non dover necessariamente ricorrere a programmi esterni e all'utilizzo della PEC per i depositi.



4. Riforma di sistema sul tema della semplificazione in termini di riparto di giurisdizione e di agevole individuazione del giudice naturale, nonché in materia di contenimento e riduzione delle barriere economiche dell'accesso alla giustizia, con *i*) revisione dei costi previsti per il contributo unificato, *ii*) soppressione, in ambito penale, dell'obbligo di anticipo delle spese di giustizia per l'accesso ai fascicoli e *iii*) previsione della possibilità per il cittadino di inserire gli esborsi per spese di giustizia e compensi legali tra le detrazioni fiscali delle spese sostenute per oneri del contribuente, entro il limite annuo complessivo di € 5.000,00 e a condizione che le suddette spese siano pagate utilizzando uno strumento che garantisca la tracciabilità dei flussi finanziari.
5. Introduzione di una riforma che garantisca la dignità dell'esercizio della professione forense, mediante la rivisitazione del sistema dei Parametri forensi, con reinserimento dei minimi tariffari in estensione dell'obbligo all'equo compenso a tutti i settori e comparti, prevedendo altresì l'obbligatorietà dell'anticipo, da parte dello Stato, del compenso per il gratuito patrocinio ovvero, in mancanza, il contenimento del termine di pagamento massimo entro il mese successivo alla conclusione dell'operato, in un'attuazione del principio di gratuità dalle spese processuali (di cui all'articolo unico della l. n. 319 del 1958), salvo che per l'onere di pagamento del contributo unificato, anche alle procedure giudiziali aventi ad oggetto il recupero del credito costituito da compenso professionale; e riconoscimento ai professionisti di una indennità di sostegno al reddito e l'introduzione di una cassa integrazione per i dipendenti degli studi professionali.
6. Redazione di un Testo unico per le procedure di media-conciliazione e negoziazione assistita, così da metter ordine e dare organicità al frammentario impianto normativo vigente, con ripensamento delle materie da sottoporre a condizione di procedibilità secondo concrete utilità deflattive, per evitare che un supporto al funzionamento della giustizia si traduca in ingiustificata compressione del diritto di difesa.
7. Semplificazione delle questioni di conflitto di giurisdizione (civile, amministrativo e tributario) affidate alla Corte di Cassazione con regolamento preventivo di giurisdizione.
8. Revisione delle tabelle sulle tariffe di contributo unificato (civile e amministrativo), in modo da escluderne la funzione di deflazione del contenzioso.
9. Estensione del regime fiscale agevolato previsto per le controversie individuali di lavoro professionale, per le quali vige il principio di gratuità delle spese processuali (articolo unico l. n. 319 del 1958), salvo che per l'onere di pagamento del contributo unificato, anche alle procedure giudiziali aventi a oggetto il recupero del credito costituito da compenso professionale.
10. Ammissione del cittadino alla possibilità di inserire, tra le detrazioni fiscali, le spese sostenute per oneri del contribuente *ex* art. 15, d.P.R. 22 dicembre, le spese sostenute per i servizi forniti da professionisti iscritti a ordini e collegi professionali o altre categorie professionali riconosciute dalla normativa, per le quali non sia già prevista una specifica detrazione, entro il limite annuo complessivo di € 5.000,00, a condizione che le suddette spese siano pagate utilizzando uno strumento che garantisca la tracciabilità dei flussi finanziari.
11. Definizione di una riforma sistemica della Magistratura Onoraria, con riattribuzione delle competenze decisorie e con attuazione del processo telematico, con estensione delle regole tecniche e le dotazioni strumentali già previste in sede in merito.



12. Predisposizione di una riforma di settore che investa l'assetto costituzionale dell'ordine giudiziario, la struttura del C.S.M., promuovendo un sistema elettorale che scongiuri le logiche correntizie, con individuazione dei soggetti da eleggere, in un ventaglio di figure già con provata esperienza preliminarmente estratte a sorte, al fine di garantire il più possibile i principi di imparzialità ed indipendenza delle scelte; ridefinendo i meccanismi di progressione della carriera in magistratura in modo da dar maggior valore al merito e alla applicazione di parametri oggettivi (quali, ad esempio, il numero di sentenze rispetto alla media distrettuale in rapporto alla percentuale di sentenze/provvedimenti impugnati e riformati, la durata media dei processi assegnati al singolo magistrato, per la magistratura giudicante, ovvero la percentuale di assoluzioni con formula piena all'esito del processo, la percentuale di prescrizioni in fase di indagine o in primo grado, per la magistratura requirente); prevedendo la necessaria separazione delle carriere (giudicante e inquirente), con garanzie di autonomia e indipendenza per entrambe; regolando l'associazionismo interno alla Magistratura, con divieto assoluto di costituzione di correnti politicizzate; vietando l'assunzione di incarichi politici da parte dei magistrati fuori ruolo, con revoca immediata di quelli al momento in essere (il distacco di Magistrati presso i Ministeri, e in primo luogo presso il Ministero di Giustizia, rappresenta grave violazione del principio della separazione dei poteri, cardine di ogni democrazia).

13. Introduzione di un piano sistemico di intervento in materia di edilizia giudiziaria e incremento delle dotazioni organiche e strumentali degli Uffici Giudiziari, mediante indizione annuale di concorsi per il personale togato e per il personale amministrativo, nonché mediante l'assunzione, la regolarizzazione e la messa a ruolo dei magistrati onorari di Tribunale, così da consentire una maggiore redistribuzione occupazionale e un connesso adeguato carico lavorativo, con indubbi vantaggi sotto il profilo della celerità, della produttività e della qualità dei procedimenti e delle pronunce.

14. Riforma dei riti alternativi in ambito penale (potenziando la loro finalità deflattiva e realizzando un effettivo equilibrio tra premialità ed esigenze di economia processuale) e modifica dell'art. 444 c.p.p. (così da consentire a PM e difesa di accordarsi anche in merito al capo di imputazione, alle modalità di esecuzione, alle eventuali pene accessorie e non soltanto relativamente al *quantum* della pena.), unitamente alla revisione delle misure cautelari e custodiali nel rispetto del principio di non colpevolezza di rango costituzionale, per riportare il processo penale alla funzione propria di accertamento del fatto nel rispetto delle garanzie dei cittadini e sottrarlo alle storture che lo hanno nel tempo trasformato in strumento di lotta e repressione.

15. Riforma del sistema sanzionatorio, avendo riguardo al principio di rieducazione delle pene, ai sensi dell'art. 27, comma 3, cost., e mediante la creazione di un catalogo di risposte dell'ordinamento alle condotte delittuose che sia quanto più ampio possibile e non solo basato su pene detentive.

16. Riforma organica sul tema della prescrizione, eliminando la previsione di un processo *sine die*, e rivisitazione del principio di obbligatorietà dell'azione penale per reati minori e/o immediatamente percepiti come sostanzialmente privi di concreta offensività, disponendo al contempo l'obbligatorietà del rispetto dei termini di durata delle indagini preliminari, accompagnata dalla previsione di sanzioni processuali in caso di mancato rispetto da parte del PM, essendo del tutto inadeguata la sola previsione di sanzioni di tipo disciplinare.

17. Riforma del sistema dei mezzi di ricerca della prova, con rivisitazione della normativa in materia di intercettazioni telefoniche e informatiche, di utilizzo dei captatori informatici e del ricorso ai sequestri informatici, affinché non si trasformino patologicamente in mezzi di ricerca del reato con lesione di tutte le garanzie codicistiche e costituzionali dei cittadini, e introduzione del divieto assoluto di celebrazione di processi mediatici in costanza di fase di indagine e/o in pendenza di giudizio (che non solo annullano qualsiasi forma di *pietas* e calpestano la presunzione costituzionale di non colpevolezza, ma spesso, per la lentezza e il tempo trascorso tra fatto e processo, finiscono per rendere centrale la fase delle indagini preliminari) e , prevedendo la responsabilità disciplinare e civile dei magistrati per ipotesi di fuga di notizie e/o dichiarazioni inerenti persone indagate e/o imputate per tutta la fase antecedente la conclusione dei giudizi.

18. Introduzione di una riforma organica del sistema penitenziario, con simultaneo ingente investimento in materia di edilizia carceraria, nel rispetto delle previsioni normative nazionali e comunitarie in termini di tutela dei diritti dei detenuti (mediante creazione di nuovi spazi detentivi, con nuove strutture, nuovi reparti e nuove sezioni, in uno alla ristrutturazione ed alla manutenzione, anche straordinaria, degli immobili in uso all'amministrazione penitenziaria, mediante procedure di affidamento snellite nel percorso burocratico).

*** **

ECONOMIA E FISCALITÀ

La rivisitazione del sistema d'imposizione fiscale e la definizione di nuovi modelli di investimento risulta fondamentale ai fini del rilancio economico e, soprattutto, del ripristino di una migliore condizione di equità sociale, turbata (anche ma non soltanto) dagli effetti dell'evento pandemico. Occorre intervenire al fine di non mortificare ma incentivare e favorire gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo e creare nuove opportunità di affermazione del Made in Italy a livello internazionale. In questo quadro, la fiscalità si deve porre quale partner della rinascita delle imprese e dei lavoratori. La logica dei sussidi deve essere sostituita con quella dell'efficienza e dell'ampliamento dei servizi ai cittadini.

Propositi di intervento:

1. Revisione degli accordi europei, nella direzione di definire una politica finanziaria e fiscale unitaria, che faccia sì che all'utilizzo di una moneta unica corrisponda l'adozione di modelli e livelli di tassazione omogenei tra i vari Paesi, così da eliminare gli insopportabili effetti distorsivi del mercato comune dovuti a logiche di *dumping* fiscale e/o condotte in violazione della corretta concorrenza a parità di condizioni e regole.

2. Adozione, in sede europea, di una linea di condotta e di azione politica volta a determinare la predisposizione di strumenti di finanziamento e sostegno per le economie statali in difficoltà, rifuggendo il ricorso a meccanismi di intervento sottoposti a condizioni strutturali inammissibilmente incidenti sulle prerogative di esercizio e governo delle scelte proprie della autonomia e della sovranità nazionale dei singoli Stati.



3. Revisione del sistema tributario sui parametri dell'equità e della sostenibilità, perché sia volano per l'economia e non argine a ogni spinta di crescita.
4. Introduzione di sistemi di tassazione che abbiano conto della posizione finanziaria netta dei contribuenti e non del reddito lordo, escludendo dal calcolo tutte le uscite per bisogni non primari.
5. Riforma della disciplina del *Capital Gain*, prevedendo una tassazione agevolata al 15% ovvero una detassazione dei medesimi e dei dividendi a fronte di investimenti in società.
6. Riforma dei modelli di lotta alla evasione fiscale, mediante ricorso alla moneta elettronica e ai pagamenti tracciati, con speculare previsione della possibilità per il cittadino di detrarre tutti i costi documentati in sede di dichiarazione dei redditi.
7. Riattivazione della stagione delle grandi opere e dei grandi investimenti pubblici, mediante l'impegno di importanti risorse da destinare al rilancio infrastrutturale, edilizio e manutentivo del Paese, così da creare indubbi vantaggi in termine di occupazione, adeguamento, innovazione ed attrattività di imprese e capitali, anche mediante la creazione di tre macroaree (una al Nord, una al centro ed al Sud Italia) *free tax* nelle quali si potranno stabilire insediamenti produttivi con esenzione totale dalle tasse e dai contributi per almeno 5 anni, con obbligo di assunzione di almeno 30 unità e permanenza in Italia per un periodo non inferiore a 30 anni.
8. Introduzione di sistemi di *flat tax* progressivi (con aliquota del 20% per redditi sino a centomila euro, del 30% per redditi dai Centomila ai Cinquecentomila euro, del 40% per i redditi da cinquecentomila a cinque milioni di euro, del tetto massimo di aliquota al 50% per i redditi superiori ai 5 milioni di euro) ovvero riduzione dell'aliquota Irpef di tre punti percentuali fino al quarto scaglione, ovvero fino a redditi entro il limite di 75.000 euro (con conseguente declinazione della tassazione nei termini che seguono: per redditi fino a 15.000 euro, al 20%; per redditi da 15.001 a 28.000 euro, al 24%; per redditi da 28.001 a 55.000 euro, al 35%; per redditi da 55.001 a 75.000 euro, al 38%) e speculare innalzamento della soglia dei compensi da 65.000 euro a 70.000 euro per chi opti per il regime forfettario (attualmente rivolto ai titolari di partita Iva fino a 65.000 euro di ricavi o compensi), con contestuale riduzione della *flat tax* dal 15% al 14% e conduzione della *no tax area* a 8.500 euro.
9. Pagamento immediato dei debiti dello Stato nei confronti dei privati cittadini e delle imprese, consentendo in mancanza, con espressa previsione normativa, di utilizzare crediti erariali certificati anche prima dell'invio della dichiarazione dei redditi e per qualsiasi forma di compensazione fiscale.
10. Previsione di agevolazioni fiscali strutturali e finanziamenti agevolati sui costi sostenuti relativi al personale dipendente e non, all'acquisto di beni strumentali, all'acquisto di servizi di consulenza e beni immateriali, per le aziende che investono in progetti di ricerca e sviluppo in ottica di economia circolare e/o comunque per aziende che investono nel *green*, nel rispetto dell'ambiente e con l'utilizzo di nuove tecnologie a basso impatto ambientale ed agevolare la formazione di veicoli di investimento in *equity* (con adeguate garanzie di professionalità, trasparenza e controllo) riservati e/o accessibili anche da privati, anche mediante l'intervento di CDP.



11. Introduzione di agevolazioni strutturate in relazione ai costi fissi, non contemplati dalla logica del *bonus* e comunque sostenuti dalle imprese, con estensione dei contributi previsti a tutte le attività che abbiano avuto una contrazione del fatturato superiore al 33% rispetto all'anno precedente in un periodo di riferimento.

12. Istituzione di un Contributo di solidarietà a carico delle aziende che abbiano registrato un aumento dei profitti (superiore al 30% o al 50% rispetto al precedente periodo d'imposta) a seguito dell'evento pandemico (si tratterebbe di un prelievo straordinario relativo a un solo biennio, a seguito del quale l'ammontare delle aliquote applicabili tornerebbe a essere quello di prima; le percentuali da applicare sarebbero del 10% sul valore del reddito incrementato se superiore al 30% ma inferiore al 50% rispetto al periodo d'imposta precedente, e del 20% sul valore del reddito incrementato se superiore al 50%).

13. Estensione del credito d'imposta, anche per gli affitti, a tutte le attività con una perdita del fatturato superiore del 30%, a prescindere dalla chiusura o meno delle attività, per tutto il periodo d'imposta 2020 e 2021, e revisione della normativa vigente che assoggetta a Irpef i canoni di locazione non effettivamente percepiti (in contrasto con l'art. 53 cost.) e a prescindere dalla effettiva e reale capacità contributiva.

14. Applicazione di incentivi fiscali su base nazionale per il mercato di autovetture elettriche e per l'installazione di colonnine di ricarica (non soltanto presso le abitazioni private, come previsto dall'attuale manovra finanziaria) e per l'acquisto di auto Euro6 (l'attuale manovra finanziaria prevede l'installazione di colonnine soltanto presso le abitazioni private). Stop da parte dell'Italia all'utilizzo di proroghe richieste all'Unione europea per la detraibilità dell'Iva al 40% sull'acquisto auto in luogo del 100% di altri paesi europei dove il costo sostenuto, è ammortizzabile completamente.

15. Sollecitazione del rilancio economico attraverso una generale 'pace fiscale' per gli anni pregressi, sia per le imposte dirette che indirette, attraverso la rottamazione di tutti i ruoli formati e da formarsi al 31 dicembre 2020 (anche se notificati successivamente o non ancora notificati) (*i.e.*, avvisi bonari, cartelle esattoriali, tributi locali, imu/tasi,...), come risultanti dalle dichiarazioni fiscali e previdenziali a tutto il 31 dicembre 2020, con pagamento del dovuto in 72 rate senza maggiorazione di interessi.

16. Introduzione di una moratoria fiscale per le annualità 2020 e 2021 per tutte le attività commerciali colpite dagli effetti negativi dell'evento pandemico (negozi/botteghe e attività turistiche), in sostituzione di contributi spot ed erogati alle aziende senza un'analisi sistemica, specie a favore delle attività commerciali colpite dalla pandemia che abbiano avuto una contrazione del fatturato nel 2019 superiore al 30% rispetto all'anno precedente (il sistema tributario basato su un indicatore/misuratore di concreta capacità contributiva, consentirebbe di definire un rapporto equità/efficacia del sistema fiscale per raggiungere un fine sociale).

17. In relazione a quanto previsto dalla bozza della nuova legge di Bilancio 2021, che prevede l'azzeramento della tassa sui *money transfer* in vigore nel 2019, e dal Trattato sul funzionamento dell'UE, che vieta restrizioni sui movimenti di capitali sia all'interno dell'UE sia extra UE, più intenso controllo del circuito finanziario che permette a chiunque di trasferire o ricevere denaro in qualsiasi parte del mondo, senza che transiti su di un conto corrente bancario o postale (al momento le transazioni scontano una tassa dell'1,5%, ma dal 2021 i cittadini di qualsiasi nazionalità continueranno a inviare all'estero miliardi di euro contanti ogni anno senza scontare alcuna tassa).

18. Promozione di una politica di rilancio dell'economia italiana digitale attraverso la detassazione dei proventi per l'anno 2020 e 2021 a fronte di nuove assunzioni, in attesa della realizzazione in ambito europeo del mercato unico digitale e verso una maggiore competitività delle aziende italiane in ambito europeo. Investimenti sui partenariati pubblico/privato e ristrutturazione del sistema bancario, per migliorarne la solidità e la possibilità di garantire immediata liquidità ad imprese e famiglie, con riforma delle procedure di insolvenza dei crediti deteriorati.

19. Riforma dell'art. 19, d.P.R. n. 602 del 1973 "rateizzazioni", così da modificarne l'attuale previsione di sostanziale inutilizzo (visto che l'istanza allo stato attuale può essere ripresentata solo dopo la regolarizzazione del debito arretrato di cui si è chiesta la rateizzazione, così che, per essere riammessi alla nuova rateizzazione, viene imposto di versare interamente il saldo degli importi scaduti di cui alle rateazioni decadute) nonché in materia di 'esdebitazione', partendo da una più efficace e migliorata applicazione dei termini previsti dalla normativa esistente, per i soggetti che non sono stati in grado di adempiere ai propri impegni, ma che siano in grado di dimostrare il buon utilizzo delle risorse ottenute in prestito, con rideterminazione del debito in ossequio alla sottoscrizione di un piano di rientro contenuto in un arco temporale non superiore ai 10 anni ed entro i limiti delle reali possibilità reddituali del singolo soggetto (persona fisica o giuridica che sia).

20. Cancellazione totale delle informazioni sulle pregiudiziali di pagamento da tutti gli archivi bancari, sotto il monitoraggio e la responsabilità della Banca d'Italia, a favore dei soggetti che abbiano visto il riconoscimento della esdebitazione, da attuarsi sulla base di quanto indicato in precedenza.

21. Azzeramento delle segnalazioni CRIF, con obbligo per chi riceve questa riabilitazione di prestare servizi pubblici a titolo gratuito per un periodo che va da 1 anno a 5 anni a secondo dell'entità del proprio inadempimento.

22. Ridefinizione del sistema sanzionatorio, anche mediante l'inserimento di forme di accordo solutorio ancorate alla previsione di importi sostenibili per il contribuente sulla base dell'effettiva disponibilità economico/patrimoniale.

23. Introduzione della possibilità di detrazione delle spese sostenute per le ristrutturazioni degli immobili appartenenti a tutte le categorie catastali, nonché l'estensione delle detrazioni in *start up* innovative agli investimenti in *equity crowdfunding*, l'introduzione dell'esenzione alla tassazione degli interessi da *lending crowdfunding*, e forme di finanziamento delle imprese non quotate, anche mediante previsione, in caso di finanziamenti infruttiferi, della relativa deducibilità ovvero esentando fiscalmente la relativa *remunerazione*.

24. Supporto, in termini di garanzia di liquidità, per le aziende costrette all'interruzione dell'attività, con riformulazione della normativa in vigore in tema di coperture dei crediti deteriorati (Npl e *Calendar provisioning*), per evitare che le banche siano costrette a giudicare inesigibili i crediti vantati e, dunque, a negare l'erogazione di nuovi prestiti a imprese e famiglie.

25. Elaborazione di strategie volte a contenere il rischio che le ZES divengano zone economiche sussidiate, stabilendo invece condizioni necessarie affinché consentano al Paese, e soprattutto alle Regioni meridionali, di tornare ad adeguati livelli di produzione e valorizzazione del *Made in Italy*, e puntando sull'innovazione, la sostenibilità e la vocazione mediterranea e internazionale che ha da sempre contraddistinto la naturale posizione geografica del Paese.

26. Garanzia di piena e immediata operatività alle ZES già istituite, intervenendo sulle aree di crisi e facendone emergere le potenzialità nell'ottica delle limitazioni spaziali e temporali presentate per natura dalle singole aree, delle specificità caratterizzanti le varie Regioni e delle opportunità legate alla Nuova Via della Seta (ferrovie, porti, poli logistici).

27. Celere attivazione di nuove ZES, soprattutto nel Meridione insulare, congiuntamente all'applicazione di misure atte a valorizzare le specificità dei territori (come le zone franche nelle varie declinazioni), anche in considerazione della novità, introdotta con il decreto Semplificazioni e prevista per il rilancio della sola area portuale di Taranto, della possibilità di istituire nelle Zone Economiche Speciali, anche interregionali (aree doganali intercluse ai sensi del Codice doganale europeo, il quale autorizza gli Stati membri a determinare delle zone franche a livello locale in cui operare in regime di sospensione dell'Iva per le merci importate e da esportare).

28. Estensione della previsione del decreto Semplificazioni a tutte le ZES già istituite, per favorire e mantenere la produzione industriale, artigianale, agricola, il commercio e l'esportazione di merci, consentendo anche di attrarre nuovi capitali, nuove tecnologie e nuove competenze imprenditoriali.

29. Elaborazione di un piano progettuale sullo studio della geopolitica del Mediterraneo, puntando sulla *Blue Economy*.

30. Possibilità di forme di produzione autoctona di moneta complementare, virtuosa, che dia credito alle piccole imprese liberando potenzialità inespresse delle economie locali e aiutandole a resistere nei momenti di crisi, aggiungendosi ai massimali sulle imposte dirette e indirette e alle esenzioni doganali previsti dalla normativa ZES (tale moneta, ancorata all'economia del territorio, girerebbe in un circuito non bancario e servirebbe a ridurre i costi di liquidità e a limitare l'indebitamento; l'esempio è il caso sardo del Sardex, esperimento poi ripreso anche in Piemonte, Emilia Romagna, e Veneto).

31. Migliore regolazione dell'economia delle aree di crisi industriale affette anche da eventi calamitosi per incentivare e supportare la ripartenza delle attività economiche presenti *in loco* (uffici, laboratori, industrie).

*** **

AMBIENTE ED ENERGIA

Gli effetti devastanti della pandemia dimostrano che «non si può pensare di rimanere 'sani' abitando un Pianeta 'malato'». In linea con obiettivi del Green Deal europeo, serve intervenire nel senso dell'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura, in coerenza con il processo di riduzione delle emissioni, assegnando priorità all'efficientamento energetico, garantendo prezzi accessibili per consumatori e imprese in un mercato europeo interconnesso e digitalizzato. Per altro verso, è il momento di cogliere le indicazioni di costruzione e ristrutturazione efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse naturali, per vincere la duplice sfida dell'efficienza energetica e dell'accessibilità economica dell'energia.

Proposti di intervento:

1. Introduzione di nuove regolazioni volte, da un lato, a ridurre la crescente dipendenza dalle importazioni, e, dall'altro, a incentivare la diversificazione dell'offerta energetica, incidendo sui prezzi elevati e volatili dell'energia.
2. Promozione e incentivazione dei processi virtuosi nel settore dell'efficienza energetica, aumentando le quote delle fonti energetiche rinnovabili, volte a sviluppare un'offerta integrata fra sicurezza dell'approvvigionamento e sostenibilità del settore.
3. Implementazione di modelli di sfruttamento di risorse energetiche a livello locale, per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre la dipendenza energetica esterna, promuovendo l'autosufficienza energetica da parte dei territori prevedendo il coinvolgimento del settore privato nella gestione di strumenti di ingegneria finanziaria, e sollecitando iniziative che di coinvolgimento di unioni di comuni per lo sviluppo del territorio.
4. Definizione di idonei piani d'azione preventivi e piani di emergenza che garantiscano la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e petrolio, fonti energetiche di importanza strategica, promuovendo altresì la possibilità di incentivare l'approvvigionamento interno con specifico riferimento ad alcune aree del sud del Paese, se del caso attraverso la composizione di un Testo Unico che riporti la centralità dello Stato, dei Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, con eliminazione di legislazione concorrente e riduzione di centri di costo, in un'ottica di semplificazione dell'intera legislazione.
5. Definizione di piani di accompagnamento di imprese, enti pubblici e cittadini nel processo di trasformazione in atto nel settore energetico, per generare un Ecosistema diffuso di nuove imprese e contestuali nuove professionalità, diffondendo un modello di rigenerazione territoriale cogliendo le opportunità innovative in ambito Energetico.
6. Promozione della transizione da consumatore a produttore di energia, per la condivisione di energia autoprodotta mediante fonti rinnovabili, con agevolazione dell'accesso a finanziamenti da Green Deal (*new Horizon 2021, etc.*), defiscalizzazione degli investimenti per la conversione di vecchi sistemi di produzione, finanziamento di percorsi di formazione professionale di nuove figure, creazione di *newco* Pubblico/Privato, e sviluppo di *Glocal Energy Utility*.
7. Promozione della transizione dall'utilizzo di idrocarburi a un vettore energetico prodotto da fonti rinnovabili, con investimenti infrastrutturali di diversificazione di produzione, stoccaggi e trasporto, adeguamento di infrastrutture di rifornimento (mezzi pesanti, industrie energivore, treni, veicoli, utilizzo domestico), facilitando il ricorso a finanziamenti da Green Deal (*new Horizon 2021, etc.*), defiscalizzando gli investimenti di conversione di vecchi sistemi di produzione, finanziando piani di formazione professionale di nuove figure, e creando *newco* Pubblico/Privato con apertura a partecipazione cittadini (termini di realizzazione da 3 a 10 anni).
8. Adozione di *smart grid* sui territori che decidano di fare rete (la *smart grid* è dotata di un sistema di gestione e comunicazione intelligente, in grado di ottimizzare e rendere sicure situazioni in cui le reti di distribuzione siano oggetto di inversione dei flussi di energia, dai nodi periferici distribuiti sul territorio verso il centro del sistema).



9. Introduzione e adozione sul mercato di tecnologie energetiche efficienti e a basse emissioni di carbonio, assicurando che le imprese possano beneficiare delle opportunità derivanti da un nuovo approccio all'energia, generando al contempo nuovi posti di lavoro creati dal processo di trasformazione.
10. Attivazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi dettati dal piano dell'UE in materia di energia e di clima per il 2030, rilanciando la ricerca nell'ambito delle nuove tecnologie in campo energetico con specifico riguardo alle fonti di energia rinnovabili predisponendo finanziamenti pubblici e privati.
11. In tema di efficienza energetica, riduzione del consumo energetico e delle perdite di energia, attraverso la riqualificazione e riconversione energetica nel settore edile e dei trasporti sia pubblici che privati, valorizzando il patrimonio immobiliare degli enti territoriali attraverso il ricorso al *project financing*, stimolando gli investitori, per i quali esiste già il *super-bonus* 110%, in particolar modo per le case popolari a impatto ambientale zero dei grandi centri abitati od anche attraverso la rivalutazione immobiliare dei piccoli borghi, per accrescerne la loro attrattività turistica, promuovendone al contempo il ripopolamento.
12. Fattiva collaborazione con i Paesi dell'area del mediterraneo, con regolare scambio di informazioni in merito agli accordi intergovernativi, comunicazione nei settori della concorrenza e accesso alla rete alla sicurezza dell'approvvigionamento.
13. Indagine volta, da un lato, ad aumentare il potenziale della cogenerazione ad alto rendimento e dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffreddamento urbani, e, dall'altro, a rendere le infrastrutture dell'energia elettrica idonee alla diffusione su larga scala delle energie rinnovabili e migliorare i collegamenti della rete elettrica (aumentando così l'uso di energia da fonti rinnovabili), ed incoraggiando il riutilizzo del calore e del freddo di scarto generati dall'industria.
14. Promozione della ricerca nel settore dell'energia, anche attraverso l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla UE a sostegno dello sviluppo di energia pulita, sicura ed efficiente e dello sviluppo sostenibile.
15. Sulla scorta di alcune esperienze virtuose già in essere, apertura di sportelli energetici ambientali, che offrano servizi di informazione gratuite, sia alle imprese che ai cittadini, rilevando esigenze e specifiche istanze (tra gli scopi: mettere a disposizione della cittadinanza, delle imprese e della amministrazione territoriale soluzioni pronte, concrete ed efficaci per una corretta gestione delle questioni energetiche e ambientali che investono tutti a diversi livelli; informare e aiutare imprese, Comuni e cittadini ad assumere un atteggiamento più consapevole e attivo nella gestione delle tematiche afferenti i consumi di energia, l'impatto le singole attività e/o i consumi che hanno nei confronti dell'ambiente)
16. Creazione di una offerta di servizi formativi ed informativi in collaborazione con le agenzie presenti sul territorio, sui temi afferenti alle 5 dimensioni dell'Unione dell'energia.



17. Ripensamento del modello economico secondo criteri ecologici e solidali per rafforzare l'integrazione della variabile dello sviluppo sostenibile nel sistema-Paese. In particolare,

- rafforzamento e incentivazione della 'transizione energetica' ecologica e solidale;
- incentivazione della *low carbon economy*;
- istituzione di un processo di remunerazione del sistema ambientale;
- ripensamento del modello di scambio dell'energia in ottica sostenibile, attraverso l'istituzione di una banca dell'energia che re-distribuisca eccedenze di produzione sul territorio nazionale e quantifichi attraverso lo strumento economico, facendo leva su di esso l'utilizzo, lo sfruttamento e il riciclo delle materie utilizzate per produrre beni e servizi;
- previsione di istruzioni per incentivare finanza sostenibile dei *player* potenziali (banche, assicurazioni, investitori istituzionali), anche attraverso la creazione di centri finanziari per la sostenibilità;
- promozione di eco-innovazione, attraverso il riconoscimento di sistemi virtuosi di grandi aziende come di PMI, fino ad arrivare ad incentivare il *green job*;
- attuazione dei cinque modelli di *business* dell'economia circolare (*circular supply chain*; recupero e riciclo; estensione del ciclo di vita di un prodotto; piattaforme di *sharing* luogo virtuale di incontro fra proprietari di un prodotto e individui interessati ad usarlo; prodotto come servizio) al fine di ridurre al massimo gli scarti massimizzando la durata di vita dei beni.

18. In materia di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti:

- potenziamento di politiche di sensibilizzazione alla raccolta differenziata promuovendo dei sistemi di sviluppo basati anche su un sistema di premialità per gli esercenti più virtuosi;
- miglioramento della gestione dei rifiuti, con particolare riguardo al collocamento in discarica e al potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti in tutte le regioni italiane;
- promozione della prevenzione dei rifiuti;
- miglioramento dell'attrattiva del riutilizzo dei prodotti e del riciclaggio dei rifiuti sotto il profilo economico;
- prevenzione il conferimento in discarica dei rifiuti riutilizzabili e riciclabili.

19. In materia di inquinamento idrico,

- miglioramento del trattamento delle acque reflue urbane, soprattutto attraverso la previsione di investimenti adeguati;
- completamento di tutte le opere strutturali e servizi necessari per la tutela dei mari, fiumi e laghi (collettori, depuratori, *etc.*);
- irrigidimento della regolamentazione dello scarico delle attività industriali, agricole e anche umane: aumento controlli postumi ma anche controlli *ex ante* relativi ad AIA – PMC;
- inventario nazionale delle industrie a Rischio Incidente Rilevante (d.lg. n. 105 del 2015 ss.mm.ii.);
- affiancamento ad ARPA, agenzia di regolazione ambientale *ex ante*, di agenzie nazionali con politiche ambientali *ex post* che intervengono dopo l'evento inquinante;
- pianificazione e nomina di un commissario straordinario per la gestione delle risorse idriche hanno portato a progressi limitati nella riduzione del numero di agglomerati non conformi alla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (con la conseguente imposizione di sanzioni da parte della Corte di Giustizia);
- adozione di misure per armonizzare i diversi approcci regionali;
- rafforzamento dei sistemi di misurazione di tutte le estrazioni e rivedere i sistemi di permessi di estrazioni, soprattutto in zone con problemi di carenza idrica;
- adozione di misure per rafforzare l'importanza degli aspetti riguardanti i cambiamenti climatici nei piani di gestione del rischio di alluvioni con coordinamento nazionale.

20. In materia di inquinamento atmosferico:

- riduzione delle emissioni di particolato fine e di biossido di azoto (riduzione della congestione del traffico, combustione di biomassa) limitando ulteriormente le emissioni generate dai trasporti, in particolare nelle aree urbane;
- riduzione delle emissioni e le concentrazioni di particolato (PM_{2,5} e PM₁₀), ma anche quelle dovute alla produzione di energia e calore a partire da combustibili solidi;
- modernizzazione e miglioramento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria garantendo una comunicazione tempestiva dei dati sulla qualità dell'aria;
- efficientamento energetico ambientale finalizzato allo sviluppo sostenibile.

21. In materia di cittadinanza attiva nelle politiche ambientali, promozione della partecipazione dei cittadini nella protezione dell'ambiente in conformità alla Convenzione di Aarhus: accesso alle informazioni, partecipazione del pubblico ai processi decisionali e accesso alla giustizia in materia ambientale.

22. In materia di produzione e riconversione del sistema di approvvigionamento energetico:

- studio e pianificazione di un Piano Regolatore Generale Energetico volto alla suddivisione dell'area territoriale del Paese in macroaree che tengano conto di connotazioni geomorfologiche, densità abitativa e caratteristiche climatiche, all'obiettivo ultimo di elaborare un piano degli investimenti orientato al potenziamento e allo sfruttamento delle energie rinnovabili secondo opportune valutazioni costi-benefici;
- incentivazione dello sfruttamento di risorse naturali (solare, eolico, idrico, biomassa, geotermico), compatibilmente a valutazioni di sostenibilità;
- promozione della ricerca per massimizzare l'efficientamento del Paese, con l'obiettivo di raggiungere, attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, una sensibile riduzione dei combustibili fossili;
- orientamento degli investimenti *green* nel settore energetico, perseguendo l'obiettivo dell'autonomia del fabbisogno interno;
- promozione della riconversione del fabbisogno energetico di edifici pubblici prima e privati poi, attraverso lo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili locali.

23. Con riguardo ai modelli di sviluppo delle *smart city*,

- riduzione dell'ammontare di rifiuti, con estensione della 'raccolta differenziata' e riduzione delle emissioni di gas serra attraverso la limitazione del traffico e all'ottimizzazione delle emissioni industriali;
- razionalizzazione dell'edilizia e conseguente abbattimento dell'impatto del riscaldamento e della climatizzazione;
- razionalizzazione dell'illuminazione pubblica;
- promozione, protezione e gestione del verde urbano;
- bonifica delle aree dismesse per favorirne la valorizzazione e creazione di poli produttivi;
- promozione della costruzione di edifici in legno o comunque in materiali bio per ridurre al minimo le emissioni di anidride carbonica, e dotati di pannelli solari per generare elettricità e contribuire a integrare la produzione di idrogeno;
- promozione di uno sviluppo urbanistico eco sostenibile, utilizzando la tecnologia per ridurre l'inquinamento o per generare energia alternativa (ad esempio, trasformazione dei passi delle persone sulla pavimentazione in energia elettrica o utilizzo pannelli mangia smog sulle facciate degli edifici per ridurre l'inquinamento);

- realizzazione di parcheggi intelligenti, utilizzando sensori che individuano i posti liberi e modalità di pagamento tramite *smartphone* per ridurre i tempi e il carburante impiegati nella ricerca e nelle manovre di parcheggio;
- inserimento nella programmazione della *governance* comunale della pianificazione strategica dello sviluppo urbano e di definizione delle scelte e delle azioni, coinvolgendo i cittadini nei temi di rilevanza pubblica, promuovendo azioni di sensibilizzazione ed utilizzando le tecnologie per digitalizzare ed abbreviare le procedure amministrative;
- indirizzo della crescita di ciascuna città sul rispetto della sua storia e della sua identità e promozione dell'immagine turistica con una presenza intelligente sul *web*;
- valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni di ciascun luogo come 'bene comune' dei cittadini e dei visitatori, con utilizzo di tecniche avanzate per creare percorsi e 'mappature' tematiche della città e per renderle facilmente fruibili.



*** **

SANITÀ

La sofferenza del settore della sanità rivela l'impellenza di una radicale ristrutturazione del Sistema Sanitario Nazionale. La medicina del territorio deve essere in grado di gestire la cronicità e la fragilità della diagnostica di primo livello, nonché l'assistenza a 'bassa intensità'; per altro verso, la medicina ospedaliera si prenda carico dell'urgenza ad alta intensità e dell'inquadramento diagnostico più complesso del paziente. Garantire l'assistenza a domicilio dei pazienti anziani o affetti da disabilità è altrettanto importante, anche considerato che la domiciliarità aumenta la capacità di recupero del malato e garantisce un minore impatto economico sul Servizio nazionale. È indispensabile, insomma, operare scelte di riforma idonee a riportare il paziente al centro del sistema sanitario, con garanzia della migliore risposta assistenziale possibile.

Propositi di intervento:

1. Incremento delle risorse investite nel Sistema Sanitario Nazionale, ai fini
 - di un riadeguamento delle infrastrutture sanitarie esistenti e del recupero di quelle dismesse,
 - dell'assunzione di personale medico e paramedico secondo effettiva richiesta,
 - dell'aumento del numero di borse per la specializzazione e i posti disponibili al corso di formazione in medicina generale (ciò considerato che, pur essendo, il numero di medici laureati in medicina e chirurgia adeguato alle esigenze del Paese, sono in tanti a non riuscire ad accedere alla specializzazione e/o al corso di formazione per la medicina generale).
2. Garanzia del funzionamento della medicina territoriale, potenziale filtro agli accessi impropri in ospedale e fonte di risparmio, con
 - effettività, in tutte le Regioni, della presenza di UCCP (già prevista dalla legge Balduzzi e dall'Accordo Collettivo Nazionale della medicina generale e della Pediatria di libera scelta), che garantiscano l'assistenza h24, in collaborazione con specialisti convenzionati per la diagnostica di primo livello, la cura della cronicità e della fragilità;
 - istituzione, nelle città con meno di 10.000 abitanti, di 'micro-team' costituiti da medico, infermiere e personale di studio al fine di garantire una assistenza territoriale efficace ed effettiva;

- riconoscimento della facoltà, a favore di tutti i medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta, di assumere personale di studio medico e personale infermieristico, con garanzia di accesso alle indennità previste dall'ACN di categoria (Medicina Generale art. 59, lett. B, commi 6 e 7 e della Pediatria di libera scelta art. 58, commi 5 e 6).

3. Maggiori trasparenza, efficacia ed efficienza dell'assistenza sanitaria, mediante

- l'attivazione di una 'cartella clinica elettronica' del cittadino, che contenga tutta la storia clinica e tutti gli esami diagnostici e strumentali effettuati dal paziente (con obbligo di aggiornamento a ogni prestazione);

- la creazione di una connessione con sistemi informatici, che consentano la consultazione delle 'cartelle cliniche elettroniche' dei pazienti e la condivisione di dati in tempo reale con l'ospedale e gli specialisti ambulatoriali e il territorio;

- l'accesso informatico al CUP, al cittadino per la prenotazione di prestazioni sanitarie e pagamento del relativo *ticket*, e a medico di famiglia e pediatra di libera scelta per evitare inutili file agli sportelli o interminabili attese telefoniche.

4. Miglioramento dell'efficienza della risposta assistenziale ospedaliera, con

- superamento della regola secondo la quale soltanto lo specialista è tenuto a compilare anche i rinnovi di piani terapeutici a favore di pazienti cronici, causa di inutile flusso di persone in ospedale o presso i centri specializzati e di conseguente riduzione di capacità di assistenza dei centri specialistici;

- individuazione di percorsi diagnostici di inquadramento e *follow up*, all'interno degli ospedali, che prevedano la possibilità per il paziente di pagare un unico *ticket* e di effettuare plurime prestazioni sanitarie in maniera concentrata e rapida;

- ridefinizione di competenze, obiettivi, inquadramento e retribuzione dei medici e di tutte le figure professionali impegnate nelle attività sanitarie e assistenziali, allineandoli a quelli dei principali Paesi europei;

- ridefinizione degli indicatori di *performance*, basandoli sulla capacità di garantire assistenza sanitaria ai pazienti (effettuare diagnosi complesse, gestire l'emergenza-urgenza, creare centri di eccellenza, ecc.);

- individuazione di percorsi di selezione delle figure di dirigente medico (ex primario) in relazione alle reali competenze sanitarie e manageriali e non a mere logiche di 'vicinanza politica'.

5. Valorizzazione delle risorse del SSN con maggiore esperienza, sottraendole dall'espletamento della turnistica ospedaliera, soprattutto notturna, impiegandole sul territorio al fine di garantire una migliore medicina di prossimità, diagnosi più tempestive e una prevenzione più efficace.

6. Revisione del sistema assicurativo, con la creazione di un'assicurazione sanitaria pubblica, che dia accesso ai servizi del SSN, da pagare nominalmente o per gruppi familiari al sistema di previdenza sociale, al di fuori dell'imposizione fiscale (quindi sgravata della quota adesso destinata al finanziamento del SSN), con modulazione dei costi in base alla fascia di reddito.

7. Riallineamento di costi e qualità del servizio sanitario per Regione, per consentire ovunque un livello di servizi e prestazioni sanitarie adeguato alle necessità per singola area.

8. Ridefinizione dei meccanismi concorsuali per l'accesso ai ruoli medici e sanitari in genere, in modo da garantire l'indipendenza da condizionamenti di impronta politica (soprattutto con riferimento alla nomina dei dirigenti medici e dei direttori di struttura complessa).

9. Rimodulazione dei meccanismi di trasferimento da una sede ospedaliera a un'altra, sulla linea di quanto già in atto per altri settori della p.a.
10. Migliore applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza, implementando verifiche e controlli.
11. Revisione dei criteri di redazione dei bilanci delle Asl, nel verso della maggiore omogeneità e trasparenza, per la compatibilità e la facile comparazione (questo consentirebbe scelte di investimento più oculate e realmente mirate a soddisfare la domanda di cura, sul piano quantitativo e qualitativo, aprirebbe a una attenta pianificazione dell'attività sanitaria e agevolerebbe la verifica in tempo reale di risorse impiegate e risorse ancora disponibili).

*** **

LOGISTICA E TRASPORTI

In coerente attuazione delle sollecitazioni europee e in linea con le istanze di più sostenibile impatto ambientale, un'adeguata politica di gestione del sistema trasportistico deve passare per la decarbonizzazione dei trasporti e l'incentivazione alla mobilità alternativa a quella tradizionale, attraverso l'uso di mezzi di trasporto a emissioni zero o con un minimo d'impatto ambientale (bicicletta, monopattini, mezzi elettrici e trasporto collettivo o in condivisione, car-pooling e car-sharing). La mobilità sostenibile rappresenta la sfida di un futuro che è già presente. Per altro verso, occorre intervenire sul funzionamento della rete dei trasporti c.dd. tradizionali, da potenziare e innovare, anche nella direzione di assicurare un livellamento della qualità del servizio sull'intero territorio nazionale.

Propositi di intervento:

1. Creazione di un Hub internazionale di logistica e trasporti in grado di dar adeguata risposta anche alle esigenze del settore distributivo della filiera agroalimentare e del settore turistico, per valorizzare settori strategici dell'architettura economica nazionale.
2. Miglioramento della rete portuale (commerciale e turistica), per una maggiore specializzazione e una più spiccata competitività.
3. Creazione di percorsi agevolati o itinerari definiti 'casa-scuola' e 'casa-lavoro', con particolare riferimento agli spostamenti urbani, contenuti nel raggio di 5,00 km (in linea con gli obiettivi della l. 28 dicembre 2015, n. 221) verso una miglior realizzazione di iniziative di piedibus, *car-pooling*, *car-sharing*, *bike-pooling* e *bike-sharing*, e creazione di percorsi protetti per gli spostamenti, anche collettivi e guidati, tra casa e scuola, a piedi o in bicicletta, di laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili, di programmi di educazione e sicurezza stradale, di riduzione del traffico, dell'inquinamento e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici o delle sedi di lavoro, anche al fine di contrastare problemi derivanti dalla vita sedentaria.

4. Con riferimento alla incentivazione della c.d. mobilità dolce,
- promozione della mobilità attiva con la predisposizione di un ‘Fondo interventi urgenti mobilità sostenibile dei Comuni’, che consenta di erogare *bonus*-mobilità per acquisto bici elettriche, servizi di *bike sharing* e micromobilità;
 - promozione di campagne informative nazionali per stimolare stili di vita basati su forme di mobilità attiva, indispensabili per tenersi in salute e recuperare la forma fisica;
 - potenziamento, ragionevole e calibrato sul particolare e variabile contesto di mobilità urbana, della rete di piste ciclabili, anche attraverso la riconversione dei vecchi tracciati ferroviari, secondo criteri e modalità previste già dalla l. n. 128 del 9 agosto 2017 (secondo i dati contenuti nella ricerca “Ferrovie dismesse” della Federazione italiana ambiente e bicicletta (F.I.A.B.) su 5.000 km di ferrovie dismesse presenti nel nostro Paese solo 1.000 sono stati convertiti in 57 ciclovie);
 - miglioramento degli *standard* di sicurezza in relazione all’incremento di infortuni dovuti alla silenziosità della mobilità elettrica;
 - introduzione di meccanismi di prevenzione della sosta selvaggia dei dispositivi di micromobilità elettrica, prevedendo, a fine utilizzo, il deposito obbligatorio in stalli dedicati o in apposite centraline elettriche di caricamento, e con meccanismi di ‘premierità’ per buona condotta (*bonus* di rifornimento gratuiti,...) e sanzioni pecuniarie per il caso di contravvenzione (a beneficio di un fondo dedicato ad investimenti nel settore);
 - mantenimento delle misure di equilibrio del sistema della mobilità, come ZTL, aree pedonali, sosta regolamentata, corsie preferenziali, indispensabili per gestire il traffico ed evitare la promiscuità con gli altri corridoi, senza sottrarre spazi alla sede stradale dedicata alle auto rendendo inefficace l’alleggerimento del traffico.
5. Potenziamento dei mezzi di trasporto urbani delle città di grandi e medie dimensioni mediante
- la verifica di fattibilità di reti tramviarie (di metropolitana leggera), a supporto delle linee metro e ferroviarie esistenti;
 - il miglioramento del servizio *bus* cittadino, con installazione di fermate *smart*, con schermi aggiornati in tempo reale sulle informazioni sul tragitto; di pannelli *touch-screen*, con i quali accedere a mappe interattive, notizie, informazioni per turisti e pubblicità; di telecamere a circuito chiuso, pulsanti di emergenza e funzionalità *push-to-talk* che consentano ai passeggeri di contattare i servizi d’emergenza e di polizia;
 - sviluppo di *app* d’aggiornamento sullo stato d’affollamento dei mezzi pubblici.
 - realizzazione di corsie preferenziali per l’aumento della velocità commerciale.
6. Accorpamento delle aziende di TPL per macroaree (es.: nord-ovest, nord-est, centro, sud-isole) al fine di efficientarne la gestione e ridurre i costi generali.
7. Implementazione di infrastrutture di scambio che agevolino l’intermodalità dei trasporti (aree di sosta limitrofe a stazioni ferroviarie, metropolitane o di *sharing mobility*), con predisposizione di pannelli a messaggio variabile (alimentati da fonti di energia rinnovabili) installati lungo le aree urbane, che, segnalando congestione di auto in determinate zone, possano suggerire all’utente di parcheggiare e continuare il percorso con mezzi alternativi, e tramite la realizzazione di nuovi *hub*, con particolare attenzione all’“ultimo miglio” e alla distribuzione delle merci nei centri urbani.
8. Potenziamento del trasporto intermodale di merci su ferro, per mare o via d’acqua interna o via aerea, con stanziamenti di fondi *ad hoc*.

9. Acquisito il *gap* infrastrutturale tra area settentrionale e area meridionale del territorio, realizzazione di una direttrice adriatica della linea ferroviaria ad alta velocità, che consenta anche di restituire vitalità ad aree rimaste remote e far conoscere le bellezze storico-paesaggistiche oggi limitate nello sviluppo proprio dalla carenza infrastrutturale.
10. Implementazione di raccordi ferroviari privati in centro/sud Italia, con diretta connessione alla rete ferroviaria centrale.
11. Miglioramento dei collegamenti ferroviari interregionali a breve-medio raggio e aumento degli investimenti nel settore del trasporto su rotaia, anche per l'ammodernamento, la rifunzionalizzazione e la messa in stato di sicurezza pubblica delle stazioni.
12. Ripristino degli adeguati livelli di funzionalità e sicurezza della rete autostradale.
13. Investimento nella messa in sicurezza di viadotti e ponti, anche attraverso un'opera di monitoraggio dei rischi legati alla vetustà delle opere infrastrutturali in chiave digitale, con prevenzione dei rischi sismici di dissesto e incidentalità mediante il ricorso ad apparecchiature d'allerta ad alta tecnologia.
14. Migliore e costante manutenzione delle vecchie opere per garantire adeguati *standard* di sicurezza, e, ove possibile, ammodernamento ed efficientamento.
15. Promozione di politiche economiche volte a incentivare la produzione di biocombustibili, con misure a sostegno dello sviluppo del Bio nel settore trasportistico, che, oltre a rendere un beneficio alla collettività in termini di qualità d'aria creerebbero, nuova economia e nuova occupazione.
16. Completamento della rete di stazioni di rifornimento di GNL e promozione delle flotte merci alimentate a GNL, con obbligo a carico dei Comuni oltre i 50.000 abitanti di dotarsi di un 'documento programmatico su tempi e orari della città' e avviare un'indagine sulla mobilità interna.

*** **

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Le piccole e medie imprese hanno un ruolo fondamentale nell'economia di alcuni territori e anche il peso in termini di occupazione supera ampiamente quello medio italiano arrivando al 95%. Si aggiunge che l'impatto economico delle PMI non può essere valutato soltanto considerandone il coinvolgimento diretto; le imprese italiane fanno ormai parte di catene del valore complesse e globali, contribuendo alla formazione dei loro vantaggi competitivi attraverso soluzioni flessibili e diversificate. Di rilievo anche il posto occupato sul piano della vita culturale e sociale. Il blocco dell'economia, che ha assunto dimensioni internazionali, ha inciso negativamente sul dinamismo delle aziende, che meritano rinnovato supporto, all'obiettivo ultimo di alimentare un circolo virtuoso che porti a nuova occupazione.



Propositi di intervento:

1. Adozione, a livello nazionale, europeo e internazionale, di una politica di tutela e valorizzazione del *Made in Italy*, con estensione della lotta alla contraffazione e alle pratiche lesive di provenienza e origine del marchio e del prodotto, prevedendo specifiche premialità a incentivo a beneficio delle aziende motrici del comparto, che investono sui marchi e sui processi di organizzazione aziendale e innovazione creativa e sulla formazione, favorendo un'implementazione degli attuali livelli occupazionali, in alternativa alla mera ipotesi di sospensione quinquennale dei contributi sul costo del lavoro.
2. Potenziamento delle campagne di comunicazioni all'estero per la promozione e il sostegno all'eccellenza dell'offerta nazionale e regionale (migliorando il coordinamento dei programmi e razionalizzando la spesa) nei diversi comparti.
3. Predisposizione di sportelli informativi regionali dedicati alle imprese e ai professionisti che intendono avviare un programma di rilancio e di sviluppo e a coloro che intendono riqualificarsi o che sono alla ricerca di occupazione perché espulsi dal mondo del lavoro anche a causa della crisi pandemica.
4. Istituzione di 'tavoli per lo sviluppo', composti da tutti gli attori interessati, con l'obiettivo di definire/aggiornare il quadro dei bisogni del sistema PMI (soprattutto a livello locale e regionale), coinvolgere e orientare l'azione degli imprenditori, e indirizzare i finanziamenti pubblici.
5. Attivazione di progetti per «analisi di scenario e ricerche di mercato», finalizzate a ridefinire il quadro di riferimento (post Covid) per la competitività delle imprese, dei diversi settori, sui diversi mercati internazionali, per porre rimedio alla sensibile riduzione delle quote di mercato rispetto ai principali concorrenti; tutti i dati raccolti dovrebbero essere oggetto di ampia divulgazione.
6. Accrescimento della visibilità internazionale dell'eco-sistema delle *start-up* italiane.
7. Attivazione di un 'protocollo di attestazione della salubrità dei prodotti italiani' (anche collegato al rispetto delle normative stringenti su sicurezza del lavoro, hccp,...), in modo da scongiurare eventuali pratiche commerciali discriminatorie legate al Covid-19.
8. Intensificazione dell'impegno per favorire lo sviluppo di una cultura dell'innovazione delle PMI, anche attraverso importanti e immediati processi di riorganizzazione e digitalizzazione delle attività commerciali, per favorire l'accesso alle piattaforme internazionali di *e-commerce*.
9. Promozione di interventi di riqualificazione e rilancio delle attività del sistema fieristico, anche affiancando al sistema tradizionale (sotto scacco per il Covid-19) nuovi meccanismi di incontro tra domanda e offerta, resi possibili dall'utilizzo delle nuove tecnologie.
10. Aumento dell'impegno nella divulgazione degli incentivi all'internazionalizzazione già esistenti (solo lo 0,5% delle PMI italiane esportatrici, circa 800 su oltre 140.000, si è avvalsa nel 2019 dei finanziamenti agevolati SIMEST).



11. Introduzione del merito qualitativo nell'accesso al credito, con prestiti e finanziamenti coperti totalmente dalla garanzia dello Stato per tutti coloro (imprese e professionisti) che intendono convertire le proprie attività colpite dalla crisi o che intendono avviare nuove iniziative imprenditoriali, con riguardo a quei settori merceologici e a quelle attività che registrano una prospettiva di crescita, contenere un piano di sviluppo sostenibile (economico, ambientale e sociale) a lungo termine e monitorato in modo oggettivo da parte terza per dare credibilità all'ente finanziatore, prevedere la riorganizzazione di spazi e di processi al fine di favorire lo *smart working* e introdurre l'utilizzo della digitalizzazione con la creazione o l'impiego di piattaforme e-commerce o app [il tutto rendicontato in modo coerente all'indice BES (Benessere Equo e Sostenibile – per la programmazione e valutazione della politica economica locale/nazionale) e gli obiettivi SDGs dell'Agenda 2020].

12. Introduzione di strumenti economici e agevolazioni fiscali a favore di tutte quelle iniziative che coinvolgono aziende e professionisti i quali, riunendosi nelle diverse forme di aggregazione esistenti (consorzi, distretti, reti di imprese), intendono condividere strategie comuni per una programmazione e un reale sviluppo altrimenti negato al singolo soggetto anche al fine di poter competere ed operare nei mercati internazionali.

13. Diffusione di monete complementari nazionali, gestite su base regionale sotto la forma di un certificato di compensazione di credito tra aggregazioni di PMI e professionisti i quali potranno pagare, anche parzialmente, senza la necessità di rivolgersi alla banca. Sarebbe auspicabile l'ingresso nel circuito anche dei Comuni, reti di Comuni o singole Regioni che, di conseguenza, potrebbero accettare questo strumento per il pagamento dei tributi locali o addirittura per l'Irpef e l'Iva.

14. In tema di tecnologia, promozione della diffusione e dell'utilizzo da parte delle PMI e dei professionisti dell'*open banking* [che consente la condivisione dei dati, autorizzata dai clienti, tra i diversi attori del sistema bancario a seguito dell'introduzione della PSD2 (Payment Services Directive 2), direttiva europea sui pagamenti digitali, emanata nel 2018 (questo consentirà una maggiore competizione tra i tradizionali istituti di credito e le *fintech*] e incentivazione dell'utilizzo degli istituti di pagamento che, oltre a consentire di ricevere e disporre bonifici, creano delle comunità di utenti e consentono vari servizi con ridotti costi di gestione.

15. Definizione di un patto sociale fra imprese e territorio, che favorisca un maggiore coinvolgimento delle imprese in attività di formazione e *mentoring*, al fine di trasferire competenze lavorative secondo la modalità '*learning on the job*' ai giovani NEET (il Patto sociale consentirà di fornire la formazione tecnica a quei ragazzi interessati a intraprendere una attività specifica in relazione ai settori in cui operano le imprese presenti su quel territorio; le aziende, per questa loro funzione sociale, potranno usufruire di benefici e sconti fiscali; dall'altra parte, ai ragazzi potrà essere riconosciuto un rimborso, sotto forma di diaria oraria, da recuperare dai Fondi impegnati da Garanzia Giovani); necessario è definire/intensificare il ricorso a specifiche figure professionali di tutoraggio (retribuite dal progetto) che, adeguatamente formate, assicurino il successo del progetto formativo '*learning on the job*' (misurato attraverso un adeguato sistema di indicatori, peraltro già definito in alcune esperienze nazionali ed internazionali).

16. Introduzione di sgravi contributivi a beneficio delle aziende che assumono giovani adulti, con estensione del c.d. 'Libretto famiglia INPS' – che diverrebbe 'libretto di lavoro' – anche alle aziende e ai lavoratori rimasti senza reddito (anche se proprietari di prima casa) e disoccupati (sebbene concepito per prestazioni di lavoro occasionale da lavoratori che svolgono attività lavorative in modo sporadico e saltuario, potrebbe essere utilizzato dalle aziende che hanno osservato l'obbligo di non licenziare i propri dipendenti ma anche alle imprese che, alla scadenza di tale obbligo, non saranno nelle condizioni di mantenere o incrementare il proprio personale o saranno costretti a cessare la propria attività; i limiti economici, della durata di 12 mesi, potranno essere, per ciascun prestatore, con un limite di compensi di importo complessivamente non superiore a 12.000 € annui. Tale importo è riferito al compenso percepito dal prestatore, ossia al netto di contributi, premi assicurativi e costi di gestione. La misura del compenso è calcolata sulla base del 75% del suo effettivo importo. Rispetto al "libretto famiglia" rimane invariato: «Del valore nominale di 10 euro di ogni titolo di pagamento, 8 euro costituiscono il compenso del prestatore, 1,65 euro vengono accantonati per la contribuzione IVS alla Gestione Separata, 0,25 euro per il premio assicurativo INAIL, e 0,10 euro per il finanziamento degli oneri gestionali»).

17. Istituzione di un centro servizi per la traduzione di documenti funzionali allo sviluppo delle PMI, in considerazione dell'alto numero di imprenditori, lavoratori e professionisti che non posseggono conoscenze linguistiche adeguate e non sono in grado di utilizzare materiale normativo e di studio prodotto in altri Paesi, pure fondamentale sia per la definizione di una corretta ed efficace strategia di mercato, sia per ipotizzare percorsi di innovazione organizzativa e di processo, sia per conoscere ed utilizzare la grande quantità di finanziamenti europei disponibile. In questo senso sarebbe utile, incentivare e sostenere:

- la costituzione di un'agenzia che provveda a collettare, tradurre e rendere disponibili materiali inerenti i finanziamenti europei e quelli relative ad altre normative commerciali di altri Paesi;
- l'attività di traduzione e divulgazione da parte di associazioni di categoria, Università, o altri soggetti autorizzati della letteratura riferita alla Organizzazione e Direzione Aziendale.

18. Costituzione di una Consulta Permanente Interprofessionale, organismo composto da rappresentanti dei diversi Ordini professionali con l'obiettivo di definire, aggiornare e portare a sintesi le esigenze delle PMI, sulle quali costruire proposte normative finalizzate al loro superamento (tra i possibili benefici: assunzione di responsabilità sociale delle diverse Professioni, maggiore aderenza delle produzioni legislative alle reali esigenze delle PMI, redatte e proposte da chi le segue giornalmente, marginalizzazione delle operazioni di lobbismo professionale, *etc.*).

19. Introduzione di nuovi contributi sui costi di certificazione biologico a carico dello Stato, utilizzando le agenzie presenti sul territorio e che sono di diretta emanazione dello Stato, ma che nel frattempo hanno smarrito la loro originale vocazione. Per questo servono:

- la riqualificazione e il controllo sul lavoro delle agenzie dello stato già operanti (*vision, mission, obiettivi, strategie e risorse*);
- campagne di sensibilizzazione degli imprenditori sulle opportunità di seguire protocolli di certificazione biologica (sostenibilità ambientale e strumento di *marketing*);
- incentivi sugli investimenti necessari alla riconversione e certificazione (con conseguenti ed efficaci controlli sul rispetto nel tempo dei protocolli sottoscritti);
- promozione sistematica dell'acquisto di prodotti (fiscalizzazione o contributi);
- progetti di ricerca e sviluppo per nuovi prodotti/processi che riducano l'impatto ambientale dei processi produttivi.

20. Adeguamento della normativa sulla produzione e commercializzazione della *cannabis light* (con effetti non droganti), che possa alimentare il mercato del lavoro (con potenzialità di impegno di circa 650.000 addetti) e tutelare le filiere produttive dalle pressioni d'espansione commerciale di imprese con sede in Paesi nei quali la produzione è agevolata da una regolazione di favore. Un intervento di promozione della filiera non può prescindere dalle prospettive di crescita del relativo mercato a livello europeo per i prossimi anni (secondo le stime dello European Cannabis Report del 2019 per la cifra di circa 123 miliardi di euro), e dalle molteplici possibilità d'impiego del prodotto (tra le tante, come fonte alternativa per l'industria cartiera, per usi terapeutici, tessili, della bioedilizia, dell'alimentazione e della cosmesi, per la realizzazione di materiali plastici completamente biodegradabili, per la produzione di combustibile da biomassa in sostituzione dei prodotti petroliferi, come solvente naturale).

21. Ridefinizione delle linee di politica agricola, verso

- l'implementazione di nuovi strumenti finanziari per la digitalizzazione aziendale delle imprese agricole (*e-commerce*, agricoltura di precisione, sensoristica agronomica e ambientale, *etc.*);
- il completamento della rete di banda larga nelle aree bianche e la diffusione del 5G, per migliorare le tecniche agricole e per aumentare la qualità della vita nelle aree rurali ed anche una maggiore trasparenza nelle varie fasi della catena del valore;
- la realizzazione, con continuo aggiornamento, di una mappatura del sistema agricoltura (depurandolo da tutte le 'infezioni speculative' che lo affliggono e che sono causa di 'dispersione' e cattivo utilizzo di fondi): una migliore conoscenza (dimensione, coltura, posizione, mercati,...) del sistema produrrebbe una migliore capacità di individuarne bisogni e, quindi, una migliore pianificazione d'uso (e ricaduta) dei fondi pubblici;
- un'opera di contrasto alla forte vulnerabilità del settore per via della crisi climatica globale, definendo una tabella di marcia che dovrebbe tener conto delle sfide poste sull'argomento dal *Green Deal Europeo*;
- l'introduzione delle tecniche di coltivazione improntate alla sostenibilità che la strategia *Farm to Fork* richiede agli Stati Membri, per attirare forza lavoro giovane e nuove figure imprenditoriali anche con l'utilizzo di strumenti finanziari e l'accompagnamento del mondo bancario;
- la programmazione della transizione verde, per garantire un modello di agricoltura equilibrato, moderno, nel quale donne e giovani possano rappresentare il motore di sviluppo e la salute e il benessere siano elementi di base nelle scelte da intraprendere per il sostegno alle filiere agroalimentari italiane;
- la riduzione degli sprechi alimentari e l'uso di materiali riciclabili, con ciclo produttivo chiuso che sfrutti i rifiuti e gli scarti per generare nuovi prodotti;
- la definizione di una *Food Policy*, di una strategia complessiva per affrontare i temi connessi alla produzione e all'approvvigionamento di cibo sano e sostenibile, con modalità più eque di commercializzazione;
- il recupero delle tecniche agronomiche tradizionali, con un'auspicata riduzione dell'utilizzo di pesticidi chimici e dei fertilizzanti e con maggiore cura per il suolo spingendo verso metodi di agricoltura sostenibile e tecniche agronomiche green;
- il potenziamento della capacità di resilienza del sistema agro-alimentare italiano con la diffusione delle reti di impresa;
- la formazione di nuove figure professionali di supporto agli operatori agricoli per affrontare i cambiamenti derivanti dall'introduzione di innovazioni e per recepire le nuove indicazioni strategiche dell'Unione Europea.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Considerata l'importanza fondamentale che riveste la p.a. per l'effettività dei diritti sociali, occorre procedere a una razionalizzazione complessiva del sistema burocratico, riducendo all'essenziale le dimensioni e le articolazioni dell'apparato amministrativo del Paese, e, nel contempo, accelerando il processo di digitalizzazione; promuovendo una nuova filosofia rivolta alla soddisfazione dell'utente del servizio pubblico; migliorando il sistema di reclutamento e la formazione del personale; privilegiando una valutazione delle performance dei lavoratori e degli enti pubblici su basi meritocratiche.

Propositi di intervento:

1. Snellimento dei ruoli dell'apparato della p.a. e semplificazione delle procedure amministrative, nel senso di evitare la duplicazione dei procedimenti e garantire l'adempimento degli obblighi della p.a. anche in materia di pagamenti.
2. Riforma dei meccanismi di selezione concorsuale e reclutamento nel pubblico impiego, con particolare attenzione per le regole di incompatibilità delle commissioni di valutazione e tenuto conto delle necessarie competenze tecniche e informatiche.
3. Revisione dei processi fondamentali dell'organizzazione del pubblico impiego, con il coinvolgimento della contrattazione collettiva nazionale, a lungo silente per via della lunga stagione dei blocchi contrattuali, e in particolare:
 - introduzione di politiche aziendali di lavoro c.d. di *team*, con la consapevolezza il lavoro di gruppo offre lo strumento ottimale per affrontare la scelta più giusta nei momenti di crisi;
 - modernizzazione della cultura organizzativa e dei processi in fatto di mansioni;
 - formazione di competenze di programmazione/monitoraggio generalizzato a tutti i livelli, soprattutto quando si lavora per obiettivi e di conseguenza incentivazione delle forme di lavoro c.d. flessibile (tele lavoro e *smart working*);
 - introduzione di sistemi di incentivazione meritocratica che premino il benessere sostenibile del dipendente e non necessariamente il patrimonio (*welfare aziendale*);
 - revisione radicale del mansionario professionale contenuto nel CCNL 31 marzo 1999, anche in relazione alle previsioni di richiesta di nuove abilità e competenze da parte del mercato del lavoro in un futuro prossimo.
4. Accelerazione e miglioramento dei processi di digitalizzazione della p.a., per una rapida sburocratizzazione delle funzioni e per l'efficientamento dei servizi, con implementazione dell'utilizzo di dispositivi elettronici (*i.e.*, *app* specifiche per servizi dedicati – edilizia, suap, servizi al cittadino in genere, *etc.* – scaricabili sul proprio *smartphone* e con la quali poter effettuare richieste e sottoporre quesiti), e potenziamento delle misure di sicurezza dei dati e dei documenti oggetto di archiviazione informatica (contro il rischio di reati informatici).
5. Implementazione della dotazione tecnologica e *Wi-Fi* per i dipendenti della p.a. in *smart working*, con *intranet* amministrazione e supporto centralino *Help Desk* per tutoraggio a distanza e formazione *online*.

6. Riqualificazione del personale impiegato, con percorsi formativi per il rafforzamento delle competenze digitali.

7. Ricorso a sistemi premianti selettivi secondo logiche meritocratiche e predisposizione di nuovi sistemi di misurazione e valutazione delle *performance* più oggettivi, con adeguati indicatori del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi dei servizi, estesi a tutti gli addetti al lavoro delle pubbliche amministrazioni e non solo ai dirigenti, per certificare le capacità e l'impegno dei singoli nonché dell'organizzazione dell'istituzione stessa: in questo senso, è importante assicurare l'indipendenza dei membri dell'Organismo di Valutazione Indipendente, da reclutare con selezione pubblica e da salvaguardare da logiche di subordinazione all'organo politico, anche per ridurre il rischio di conflitti di interesse (da esplorare la fattibilità di sistemi automatizzati di verifica del raggiungimento dei risultati programmati e di accertamento delle virtù organizzative e individuali, mediante sistemi telematici che consentano di tener conto del grado di soddisfazione dei cittadini rispetto ad attività rese e servizi erogati; da verificare anche l'opportunità di assicurare la partecipazione dei dipendenti coinvolti nei progetti/obiettivi nel processo di valutazione del dirigente/responsabile del progetto/obiettivo stesso).

8. Completamento del processo di digitalizzazione delle procedure telematiche negli acquisti pubblici e nelle gare d'appalto attraverso l'adozione di *e-procurement*, al fine di accelerare la semplificazione delle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici servizi e forniture nonché contrastare la corruzione e l'evasione fiscale, prevedendo l'obbligo di utilizzare tutti la stessa piattaforma e lo stesso standard (ad es. *peopol* e il nodo smistamento ordini utilizzati dal SSN).

In un'ottica di resilienza dei servizi che si vogliono implementare e garantire, è altresì necessario:

- disporre di un *project management*;
- identificare esattamente i ruoli e le competenze;
- effettuare un'analisi delle risorse necessarie sia in termini di personale con competenze tecnologiche adeguate sia in termini economici e di processi di *e-procurement* adeguati;
- elaborare un'analisi dei rischi e degli impatti dei vari piani in caso di non raggiungimento degli obiettivi;
- identificare i punti di potenziale cedimento;
- definire i ruoli di *back up*;
- predisporre i piani di *disaster recovery* e *cyber security*;
- predisporre i piani di comunicazione interna ed esterna per un'adeguata trasparenza di attuazione dei piani stessi;
- pianificare *training* e *coaching* degli attori coinvolti;
- predisporre piani di manutenzione ed aggiornamento.

Infine occorre superare il sistema delle certificazioni obbligatorie SOA consentendo la qualificazione diretta in sede di gara da parte dei soggetti partecipanti alla selezione.

9. Riconoscimento dell'accesso alla Rete come servizio pubblico essenziale, e superamento dei limiti dovuti a reddito (attraverso sostegno con *voucher* o *bonus*), collocazione geografica (attraverso una mappatura del territorio finalizzato alla diffusione della banda larga e ultra larga con possibilità di accesso anche delle aree remote e non raggiunte dalla fibra, Convenzioni dei Comuni con operatori WISP), e livello di competenze e conoscenze (attraverso la diffusione dell'identità digitale per l'accesso ai servizi della P.A.), con auspicate utilità in termini di inclusione sociale e ripopolamento di territori abbandonati.

10. Estensione dell'accesso tramite SPID a tutti i servizi pubblici accelerando il processo di adeguamento dei servizi informativi degli enti appartenenti alla p.a. con adeguate risorse ed investimenti.
11. Accelerazione del processo di condivisione ed archiviazione dei dati trattati dalla p.a. in un'unica banca dati gestita attraverso il Cloud della p.a. affidato ad un'impresa pubblica per ragioni di sicurezza nazionale.

*** **

SERVIZI SOCIALI e DISABILITÀ

Perseguire un progetto che conduca a realizzare un contesto di effettiva equità sociale vuol dire, anzitutto, individuare le aree di criticità del sistema sociale e le conseguenti situazioni di difficoltà, palesi e nascoste, per pianificare in un quadro organico le iniziative maggiormente efficaci a garantire realmente la redistribuzione delle opportunità attraverso la previsione di iniziative improntate ai valori imprescindibili dell'integrazione e inclusione. Per riportare l'Individuo al centro del sistema, serve valorizzare in primis le abilità di ognuno e tra esse soprattutto le disAbilità, affinché nessuno incontri ostacoli alla partecipazione attiva al tessuto sociale ed economico, essendo posto nella piena facoltà di realizzare, secondo le proprie facoltà, un'esistenza libera e dignitosa. Per realizzare una società che sia veramente equa nessuno può rimanere indietro.

Proposti di intervento:

1. Assunzione, secondo modalità che garantiscano continuità nel ruolo, di un assistente sociale, adeguatamente formato anche sotto il profilo dello *stress* lavoro correlato, ogni duemila abitanti, attingendo da graduatorie esistenti o mediante bando di nuovi concorsi (la minor rilevanza del bacino di assistiti e la prossimità temporale e fisica dell'intervento da ciò garantita consentirà una mappatura efficace e costantemente aggiornata di tutti i cittadini sul territorio di riferimento che versano in condizioni di disagio economico e sociale e, soprattutto, consentirà di favorire interventi sempre tempestivi in relazione al bisogno, in sinergia reale con le forze dell'ordine, il servizio sanitario e le associazioni di volontariato).
2. Adeguamento dei percorsi formativi degli operatori sociali, mediante la revisione dei programmi di studio in ottica di maggior adeguatezza ai tempi e alla diversità dei ruoli e dei bisogni, in grado di fornire le competenze necessarie, anche in termini di approccio concreto su base esperienziale, per intervenire con adeguatezza in ogni situazione.
3. Implementazione del Fondo nazionale politiche sociali, tale da permettere alle Regioni una programmazione e conseguente attuazione tempestiva e adeguata degli interventi in ambito sociale, che fondi sui dati rilevati dai singoli Comuni, e di riuscire a finanziare anche specifiche progettualità.

4. Riconoscimento di una ‘cittadinanza sociale’ alla figura del *Caregiver* familiare (con conseguente pieno riconoscimento giuridico e retributivo del ruolo, di organico loro inserimento e coordinamento nel sistema socio-assistenziale di prossimità, favorendone l’interazione con gli altri operatori del settore presenti sul territorio regionale) e introduzione di correttivi normativi in materia secondo una logica di puntuale coordinamento tra quella nazionale e quella regionale, al fine di garantire anche la miglior allocazione delle risorse disponibili.
5. Miglioramento del funzionamento degli Sportelli (facenti capo a ogni distretto sanitario) con il compito di svolgere tutti gli adempimenti correlati al riconoscimento della condizione di disabilità dal primo approccio alle necessità conseguenti, con adeguata informatizzazione delle funzioni che non richiedano presenza e snellimento delle procedure di evasione ove la presenza sia invece imprescindibile (ciò a precipuo beneficio dell’utenza e con conseguente deflazione ed efficientamento dell’operato dei Pubblici Uffici).
6. Elaborazione di correttivi all’attuale quadro normativo sulla tutela dei minori in caso di affido familiare (con istituzione, tra l’altro, di una ‘banca dati nazionale’ delle famiglie idonee).
7. Allineamento delle Regioni in punto di attuazione della normativa sulle c.dd. comunità alloggio per minori, in superamento della varietà dei livelli di tutela dovuti alla diversificazione delle autonomie locali.
8. Aumento degli organici presso i Tribunali dei Minori con particolare riferimento ai ruoli aventi funzione di monitoraggio dell’operato delle strutture di accoglienza e valutazione del grado di assistenza prestato.
9. Promozione del ricorso effettivo e utile al Fondo istituito con la Legge ‘Dopo di noi’ del 2016, previsto a supporto delle persone con disabilità grave che abbiano perso i genitori o i familiari più prossimi, al fine del raggiungimento della piena autonomia e inclusione sociale, con istituzione di uno sportello comunale dedicato, che si occupi della corretta mappatura dei beneficiari e della redazione di un progetto individuale. Coordinamento e uniformazione attuativa della normativa sul territorio al fine di dare massima efficacia all’istituto.
10. Miglioramento dei livelli di cooperazione tra Istituzioni e Associazioni che sperimentano percorsi a sostegno dei *Care leaver*, al raggiungimento della maggiore età, e stanziamento di somme aggiuntive intese a favorire l’adesione alla sperimentazione del ‘Progetto ministeriale *Care leavers*’ anche da parte degli enti locali con scarse risorse a disposizione.
11. Incremento del numero di insegnanti di sostegno, con competenze adeguate a supportare alunni con qualsiasi tipo di disAbilità fisica o intellettuale.
12. Istituzione di un Fondo e adozione istituzionale di programmi e percorsi di promozione del dialogo e dell’interazione tra Istituzioni, Associazioni benefiche ed Enti preposti, al fine del reinserimento nel tessuto sociale dei ‘senza tetto’ e gli ex detenuti, con l’istituzione di idonei percorsi di formazione del personale addetto.
13. Destinazione di ulteriori risorse a beneficio dei Centri Antiviolenza, con ripensamento del loro funzionamento e adeguamento strutturale nella direzione del miglioramento quantitativo e qualitativo della capacità di risposta alla richiesta di accoglienza.

14. Istituzione di un 'Registro unico virtuale di identità sociale', che consenta l'immediato inquadramento del profilo del singolo utente, delle sue condizioni di contesto, psichiche, attitudinali ed economiche, ossia di tutte le informazioni necessarie a costruire od aggiornare costantemente secondo le necessità effettive un 'Progetto individuale di Vita' sempre adeguato ed includente, con accesso condiviso di tutti gli operatori che fossero in funzione delle necessità via via coinvolti.
15. Migliore attuazione delle garanzie di cui alla l. n. 328 del 2000, con riferimento alla redazione del 'Progetto individuale' delle persone con disAbilità fisica, psichica e/o sensoriale, stabilizzata o progressiva, mediante la definizione di percorsi personalizzati coordinati e condivisi, con massimizzazione di benefici e costi.
16. Implementazione delle iniziative di superamento delle barriere architettoniche anche virtuali alla valorizzazione lavorativa e professionale delle disAbilità, mediante la previsione di incentivi ed agevolazioni a qualunque soggetto pubblico e privato che adotti strumenti e/o metodi di lavoro anche informatici.
17. Istituzione di percorsi di professionalizzazione adeguati ai tempi ed alle esigenze delle figure addette all'assistenza delle persone affette da disAbilità, con individuazione di profili professionali specializzati e conseguente istituzione di un 'Albo dei professionisti della DisAbilità', i cui iscritti siano assoggettati a costante periodico aggiornamento.
18. Eliminazione definitiva delle barriere architettoniche e implementazione dei presidi e dei servizi nel contesto e nell'arredo urbano idonei ad agevolare la libera ed agevole circolazione per soggetti in qualsiasi forma disabili (dall'accessibilità a stazioni e mezzi di trasporto pubblico, alla facilitazione della lettura e comprensione della segnaletica stradale, con la dotazione di segnali sonori, semafori e pulsantiere dotati di voce e tastiera tattile, *etc.*).
19. Istituzione e regolamentazione di organismi pubblici di gestione e coordinamento di attività a beneficio sociale gestite su base volontaristica dalla popolazione anziana.
20. Creazione o, ove già esistenti, implementazione di canali e ambiti di dialogo, di confronto e di coordinamento tra le varie realtà pubbliche e private che si occupano del settore, al fine di condividere e suddividere nella maniera più efficiente (l'iniziativa riguarderebbe non solo gli Enti ma anche gli operatori di giustizia, le forze dell'ordine, le strutture mediche onde consentire una trattazione adeguata ed economica, sotto qualunque profilo 'energetico' delle esigenze della popolazione).
21. Promozione delle attività sociali ricreative, culturali, sportive che favoriscano l'integrazione tra diverse etnie in chiave di condivisione, con un importante interrelazione con i piani evolutivi del settore dell'impiego e scolastico.
22. Valorizzazione, con adeguata identificazione e dimensionamento del possibile apporto, del ruolo della popolazione anziana.
23. Adeguato finanziamento, sul presupposto di una concreta e pragmatica analisi dei costi del settore e dei possibili risparmi legati all'efficientamento, delle politiche sociali tramite significativi sgravi fiscali agli enti, pubblici e privati, che impieghino i più giovani ed i soggetti che hanno compiuto un percorso di reinserimento sociale.

24. Sensibilizzazione della collettività al volontariato, in ogni sua forma, anche tramite la divulgazione informativa del fabbisogno della società, delle forze già in campo, delle diverse realtà e manifestazioni, del costo collettivo, delle opportunità professionalizzanti e di inserimento nel mondo del lavoro.

25. Rafforzamento del sostegno, in termini di misure economiche, per le associazioni e gli enti operanti nel terzo settore, con implementazione anche degli organici quanto agli enti pubblici di settore.

*** **

PARI OPPORTUNITÀ E FAMIGLIA

Garantire un'equa distribuzione delle opportunità (non soltanto) lavorative vuol dire anzitutto riformare le coscienze, ovvero riconoscere la pari dignità tra uomo e donna e favorire la ristrutturazione di modelli d'impiego pubblico, privato e a conduzione familiare, con l'adeguamento alle aspettative di vita nel rispetto dei diversi impegni e ruoli sociali.

Propositi di intervento:

1. Riduzione del *gap* di genere dei tassi di occupazione femminile (che in Italia rimane il più alto d'Europa, a causa del divario tra Nord e Sud Italia) e del conseguente divario retributivo tra donne e uomini, attraverso un aumento delle opportunità di occupazione femminile, sensibilizzando i datori di lavoro a rendersi competitivi, poiché una impresa che elabora piani e strategie d'uguaglianza crea un ambiente di lavoro ideale per tutti, uomini e donne, assicurandosi una maggiore creatività e produzione dei lavoratori. L'uguaglianza di genere è essenziale per la crescita occupazionale, la competitività e la ripresa economica. Nel rispetto della normativa Europea, si rende necessario
 - individuare contromisure a livello nazionale al fine di contenere tale fenomeno;
 - incentivare e promuovere il congedo parentale, familiare e permessi, che hanno impatti positivi sulla vita della famiglia;
 - potenziare lo *smart working*, che consente una uguaglianza e parità di partecipazione alla vita familiare, i cui effetti positivi sono emersi nel corso della fase pandemica;
 - garantire e assicurare servizi di assistenza para-familiari (asili nido, *nursery*, scuole materne, luoghi di assistenza per anziani non autosufficienti) presso gli enti territoriali, mediante specifiche convenzioni con soggetti privati, ovvero presso le aziende, mediante specifica detassazione del relativo investimento.
2. Miglior funzionamento della giustizia minorile penale, civile e amministrativa, al fine di garantire il recupero sociale del minore, con l'ausilio di tutti gli operatori pubblici e/o privati e una più attenta interlocuzione tra le diverse giurisdizioni, nell'esclusivo interesse del minore, evitare giudicati contrastanti e favorire il *simultaneus processus* (pertanto è auspicabile una cooperazione coordinata tra i diversi uffici giudiziari e la rete collegata alla famiglia allo scopo di evitare ritardi a sostegno della tutela della famiglia).

3. Promozione di campagne di sensibilizzazione per il contrasto della violenza sulle donne, previa effettiva attuazione della Convenzione di Istanbul, prevenendo ogni forma di violenza e aggressività, nonché di campagne di contrasto a bullismo e cyberbullismo, con costruzione di un piano informativo e comunicativo presso le scuole elementari, medie e superiori, ricadenti nella fattispecie dei reati e pertanto soggetti ad azione punitiva, al fine di creare una cultura condivisa di rispetto “vero” e di parità tra le persone.

4. Valorizzazione del patrimonio degli alloggi popolari per le famiglie a basso reddito e con disagi sociali, a garanzia del diritto all'alloggio. Si rende necessaria una politica comunale e regionale efficiente di assegnazione degli alloggi popolari, attraverso:

- una attenta verifica dei criteri di selezione ed assegnazione delle unità abitative a nuclei familiari che versano in stato di disagio economico;
- il recupero e assegnazione di alloggi sfitti;
- la riqualificazione e la ristrutturazione degli immobili di proprietà o a disposizione dell'Ente comune inutilizzati e inagibili, attuando tecniche di architettura sostenibile, con l'utilizzo di incentivi e diminuzione della pressione fiscale per Regioni e Comuni.

*** **

TURISMO, CULTURA E BENESSERE

Il settore 'turismo, arte, cultura e benessere' è stato uno di quelli maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria, ma pativa già l'eredità delle mancate scelte o di scelte che ne hanno storicamente ostacolato la valorizzazione. Si pensi al referendum del 1993 abrogativo del Ministero del Turismo, la mancanza di misure mirate e i ritardi nel tener conto dei cambiamenti verificatisi sul mercato. Per garantirne la ripresa post Covid e in generale il rilancio di questo settore strategico, è necessaria una visione d'insieme e di riordino concentrata su una rinnovata politica industriale, su investimenti e innovazione, sostenibilità, riduzione delle barriere burocratiche, accessibilità e digitalizzazione, formazione e competenze specifiche, ripensamento della governance del settore.

Proposti di intervento:

1. Inserimento del turismo al centro dell'agenda del Governo e delle Regioni, quale settore determinante per la crescita del Paese, ridefinendo il sistema di competenze tra Stato e Regioni e costituire una *governance* multilivello, con coordinamento centrale, efficiente ed efficace per poter competere a livello internazionale.

2. Riduzione del carico fiscale, con una attenzione particolare all'Imposta sul Valore Aggiunto che rende oggi l'Italia meno competitiva rispetto agli altri Paesi Europei: occorre rendere compatibile la fiscalità italiana con le scelte imprenditoriali sul territorio affinché il fisco non rappresenti un fattore distorsivo della libera concorrenza tra imprenditori.

Previsione di strumenti di fiscalità agevolata per consentire investimenti e/o impiego di risorse sulla innovazione strategica. Allo scopo, sono necessari:

- una riduzione al 50% di ogni tassa e tributo comunale, regionale o statale, con allocazione del restante 50% come contributo a fondo perduto rivolto all'implementazione del digitale e relativa formazione del personale e/o alla ristrutturazione architettonica secondo parametri di sostenibilità ambientale;
- crediti super-agevolati per il completamento degli interventi entro 5 anni;
- completa detraibilità (al 100%) di tutte le spese sostenute dagli alberghi, ristoranti, bar ed in generale ogni altra struttura ricettiva, sia per adeguamento normativa anti Covid-19 sia per innovazione strutturale o tecnologica.

3. Riordino della normativa sulla tassa di soggiorno, che sia strumento di finanziamento effettivo per lo sviluppo e il miglioramento delle destinazioni, introducendo apposito vincolo di utilizzo, e applicazione, a livello nazionale, di parametri unici per la determinazione della tassa di soggiorno massima e minima al fine di consentire concorrenza leale tra le destinazioni.

4. Definizione di un programma per incentivare investimenti turistici da parte di investitori italiani e stranieri, da supportare con la possibilità di beneficiare di finanziamenti europei, semplificando e accelerando le procedure burocratiche per la creazione di nuove imprese nel settore turistico; costituzione di un ufficio dedicato agli investimenti turistici che costituisca fonte informativa (anche tramite creazione di piattaforma *web*) dei fondi disponibili e supporto alle imprese (piccole medie e grandi).

5. Costruzione di un sistema di formazione specifico dedicato al turismo, che tenga conto delle relative caratteristiche strutturali e delle esigenze delle imprese e dei territori; rilancio dell'immagine del settore turistico, come risorsa importante per l'occupazione, soprattutto tra i giovani per attrarre i migliori talenti e per sfruttare al meglio e rendere professionale il potenziale occupazionale generato; e dotazione delle imprese con nuove figure professionali in grado di gestire i cambiamenti in atto nel mercato del turismo con particolare attenzione alle nuove tecnologie digitali.

6. Miglioramento dell'approccio agli strumenti tecnologici e digitali e definizione di soluzioni innovative al fine di promuovere l'industria turistica italiana sia nel settore pubblico, per le attività di promozione, sia in quello privato per quanto riguarda le modalità di commercializzazione/distribuzione e diversificazione dei servizi/prodotti; promozione dell'esposizione digitale di musei e siti archeologici, curando maggiormente l'interattività con il visitatore, così favorendo la miglior custodia del patrimonio culturale, la pianificazione e razionalizzazione di viaggi e vacanze, la riduzione dell'impatto del turismo massivo.

7. Valorizzazione delle unicità dell'offerta turistica italiana, secondo i principi della sostenibilità garantendo *benefit* di tipo fiscale a chi si impegni a realizzare progetti di turismo sostenibile di valorizzazione del territorio locale, fornendo competenze manageriali di eccellenza nel settore della sostenibilità nell'ambito dei *green job* anche per il reinserimento nel mondo lavorativo (per questa via è possibile anche favorire la riqualificazione delle strutture turistiche con formule *green*).

8. Attuazione di logiche di tipo premiale da parte (anche) degli enti locali rispetto a condotte virtuose di turismo (eco)sostenibile, per stimolare modelli di gestione efficaci ed efficienti, valorizzando la capacità dei singoli operatori di ridurre l'impatto del servizio offerto sul territorio circostante e con preferenza per procedure orientate al calo e allo smaltimento dei rifiuti, al risparmio idrico ed energetico, alla promozione della mobilità sostenibile e al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati; e corrispondente inasprimento delle sanzioni per comportamenti difforni dalle linee guida di tutela ambientale.

9. Decongestionamento delle grandi mete turistiche e valorizzazione delle attrazioni culturali, sportive, ambientali ed enogastronomiche presenti nel nostro Paese.

Potenziamento della quota di utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili sia dal punto di vista ambientale sia a livello economico.

Costituzione di infrastrutture accessibili e adeguate alla domanda dei visitatori in armonia con il territorio e i principi di sostenibilità ambientale, promuovendo gli investimenti privati attraverso una politica di incentivi fiscali e di sostegno su progetti dedicati alla accessibilità e all'integrazione delle risorse territoriali. Tra i progetti di riqualificazione, valorizzazione e promozione delle risorse del territorio:

- costituzione di una Piazza Etica Contadina – Progetto PECO, contenitore di esperienze che consente di avvicinare il turista a percorsi enogastronomici e culturali, grazie all'opera sinergica di tutte le risorse del territorio: agricoltura, industria e servizi, che grazie alla capacità di ripensare e riorganizzare in maniera innovativa le risorse disponibili, generano benessere e producono offerta turistica);

- revisione della composizione dei percorsi museali estendendoli ai territori connessi tra loro per storia, cultura e tradizioni, con superamento delle difficoltà economiche e infrastrutturali delle piccole realtà.

10. Rilancio dell'attività delle agenzie di viaggio, con introduzione di canali turistici preferenziali e individuazione di canali sicuri.

11. Previsione di misure di finanziamento dello sviluppo di piattaforme digitali di distribuzione di spettacoli e *performance* di singoli attori e/o spettacoli teatrali.

12. Incentivazione dell'utilizzo di materiale ecosostenibile non solo nell'allestimento scenico ma anche nella cosmesi e nel trucco di scena.

13. Estensione degli investimenti sulle infrastrutture e le conseguenti misure di sostegno e incentivazione al recupero di edifici con destinazione a pubblici spettacoli e previsione di ampie aree all'aperto e promuovere, nel settore, la collaborazione tra il pubblico e il privato, affinché le strutture non rimangano semplici custodi della memoria artistica del Paese ma possano essere fruibili attraverso laboratori di formazione e sperimentazione, spazi espositivi estemporanei, luoghi aperti alla didattica.

14. Programmazione di un piano di potenziamento dei mezzi pubblici in corrispondenza di eventi dal vivo, per defatigare il trasporto pubblico e consentire un afflusso ordinato degli spettatori, anche oltre l'ordinario orario di servizio.

15. Ridefinizione della posizione fiscale e contrattuale delle figure della filiera dello spettacolo, compresi i lavoratori a contratto per la singola esibizione e/o manifestazione.

16. Promozione di campagne di promozione e sensibilizzazione a beneficio di cinema e teatri, se del caso con detrazione fiscale di abbonamenti o *carnet* di biglietti da consumare all'interno di una predeterminata durata temporale.
17. Defiscalizzazione degli investimenti ed estensione dello strumento Ecobonus 110% per le associazioni sportive dilettantistiche e/o professionistiche che intendono rimodernare la struttura.
18. Attuazione del Bonus fiscale (credito di imposta) pari al 70% per tutte le attività di sponsorizzazione a favore di squadre e atleti di qualsiasi categoria con un contratto minimo garantito di 12 mensilità e con procedure semplificate di concessione e di utilizzo del beneficio alle aziende e/o liberi professionisti interessati.
19. Introduzione di nuove detraibilità delle spese per abbonamenti annuali, *personal training*, acquisto materiale sportivo e tutto ciò che concerne l'attività sportiva di base; per spese mediche sia preventive che a seguito di infortunio o problematiche riabilitative; per spese di formazione, consulenza, *coaching* e addestramento sostenuto da atleti, associazioni dilettantistiche sportive, tecnici e dirigenti.
20. Concessione di un contributo (*voucher*) con un taglio minimo di € 250,00 € fino a € 1.000,00 per le famiglie e per le imprese che intendono iscriversi a percorsi di attività sportiva di base individuale o di *personal coaching*.
21. Promozione di campagne d'educazione allo sport, anche nell'ambito dei percorsi scolastici e con la partecipazione di atleti professionisti italiani di diverse federazioni.
22. Attuazione del 'Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale', per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
23. Promozione dello svolgimento di sport urbani praticabili senza grandi investimenti infrastrutturali (percorsi di *training* cittadini su piste ciclabili, che integrino *running*, ciclismo, *nordic walking*, pattinaggio o altro, con la presenza di isole dedicate al *crossfit*, dotate di totem digitali, da collegare ad *app* per dispositivi mobili che fungano da istruttori virtuali e che contemplino anche un aspetto *social*, che sensibilizzi la condivisione delle esperienze).
24. Facilitazione al credito sportivo attraverso l'utilizzo della Banca Sociale per lo sviluppo sostenibile dello Sport e della Cultura, e dotazione dell'Istituto per il Credito Sportivo di ulteriori fondi destinati allo sviluppo di nuovi progetti che vedono coinvolti Giovani e Donne affiancandoli nelle fasi di progettualità e di messa in opera dei lavori fungendo da 'Business Angel'.
25. Semplificazione dei processi per la trasformazione di aree verde urbane e pubbliche in nuove zone dedicate alla pratica sportiva, vigilate da professionisti del settore prevalentemente provenienti dai Comuni di zona, come previsto dal progetto 'Sport nei Parchi'.
26. Sviluppo e creazione di *app* per il coinvolgimento sociale (*online*) di giovani, anziani, e diversamente Abili nella condivisione di esperienze e competenze in ambito sportivo.

UNIVERSITÀ E FORMAZIONE

Perché la missione possa dirsi compiuta, è essenziale che i percorsi formativi, a tutti i livelli, siano riprogrammati nel verso della migliore aderenza alle esigenze imposte dal rinnovato contesto sociale, culturale ed economico e della valorizzazione dei progressi tecnologici, d'internazionalizzazione e di multiculturalismo. Tra gli obiettivi, oltre all'acquisizione di nuove e utili competenze, la formazione della coscienza della inclusione, della civiltà e della cittadinanza attiva e la creazione di opportunità adeguate a dar soddisfazione alle aspirazioni personali, secondo attitudini e inclinazioni.

Propositi di intervento:

1. Ripristino di un'autonomia responsabile degli Atenei, proiettata a garantire vitalità e dinamicità ai meccanismi di formazione e diffusione del sapere; allo scopo, è essenziale

- rivisitare i sistemi di misurazione della qualità della ricerca, verso processi valutativi non inutilmente burocratizzati, affidati a logiche algoritmiche e alla base di classifiche artificiose, ma calibrati sul merito del rendimento, in considerazione anche della diversità delle aree scientifiche e dei contesti territoriali;

- ristrutturare poteri e competenze dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, anche con riferimento alle attività di valutazione della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, di indirizzo dei nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca, e di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione alle attività di ricerca e di innovazione;

- predisporre nuovi meccanismi di distribuzione di premialità e incentivi, basati su principi di efficienza e responsabilizzazione del sistema, secondo parametri ispirati a equità, tenuto conto delle specifiche variabili ambientali con particolare riguardo alle specificità delle aree e con esclusione del riferimento a parametri che sfuggono al controllo dell'ente e che prescindono dalla qualità del servizio offerto [in particolare, per evitare diversificazioni normative ingiustificate e, dunque, discriminatorie, da ridimensionare dovrebbe essere i) il peso affidato alla capacità attrattiva dei singoli poli ai fini della determinazione del livello dei risultati nel campo della didattica – capacità spesso connessa a tradizione, collocazione topografica, disponibilità di risorse da investire nel *marketing*, andamento del mercato del lavoro locale, propensione alla mobilità degli studenti, contesto sociale e familiare, *etc.*; e ii) l'incidenza del tasso di occupazione dei laureati (triennali e magistrali) a dodici mesi dalla laurea].

2. Riforma dei meccanismi di reclutamento di ricercatori e personale docente universitario, anche nella direzione di

- garantirne la maggiore mobilità sul territorio nazionale e nei rapporti con gli istituti di ricerca stranieri, a beneficio della crescita culturale dei singoli, della progettualità condivisa e della valorizzazione di sedi periferiche a rischio di isolamento;

- ridimensionare il ruolo di indicatori statistici con valore comparativo nell'attribuzione dei meriti;

- ricostruire il sistema di designazione delle commissioni valutative (ora rimesso a sorteggio), a garanzia dello spessore scientifico e della capacità di giudizio dei componenti e con meccanismi comunque utili a evitare possibili accordi di consorterie e la formazione di gruppi di potere;

- considerare la effettiva capacità di assorbimento del sistema (confermata dal progressivo prolungamento della durata dell'abilitazione scientifica nazionale, ora da quattro a sei e a nove anni) (da esplorare dovrebbe essere l'utilità di una procedura a numero chiuso, articolata in relazione a dati le cessazioni dal servizio nei diversi settori e il numero dei soggetti già in possesso del titolo);
- definire meccanismi di progressione di carriera articolati su valutazioni di premialità del Merito, ma diversificata per evitare discriminazioni e mortificazione delle opportunità di crescita di giovani non strutturati.

3. Revisione dei sistemi e dei criteri di distribuzione e assegnazione di docenze a contratto e assegni di ricerca, per trarre la massima utilità da una ripensata flessibilità dell'impegno, dar massimo riconoscimento a meriti e competenze e consentire opportunità di crescita professionale coerenti con attese e aspirazioni.

4. Revisione di criteri e metodi di accreditamento e classificazione delle Riviste scientifiche, con attenzione per qualità dei prodotti e trasparenza dei processi valutativi.

5. Ripensamento delle modalità di svolgimento delle attività d'Alternanza Scuola-Lavoro e introduzione di più adeguati sistemi d'orientamento in uscita dagli istituti superiori, al fine di favorire l'allineamento tra aspirazioni personali, competenze necessarie e mondo del lavoro.

6. Sburocratizzare il sistema di relazione degli studenti universitari con gli uffici amministrativi e i meccanismi di accesso ai servizi, con progressiva digitalizzazione delle utilità.

7. Sburocratizzare i sistemi di relazione tra Atenei e organi centrali di valutazione, per favorire la concentrazione sui prioritari obiettivi di garanzia della qualità delle attività di didattica e di ricerca e di recupero della funzione sociale ed economica delle Università.

8. Implementazione della dotazione strumentale e tecnologica di Università e istituti scolastici di ogni ordine e grado, ai fini della promozione di modelli di didattica avanzata, di supporto ai metodi tradizionali e d'abbattimento dell'ostacolo alla partecipazione alle attività dovute a distanza geografica o altri impedimenti, fisici o economici.

9. Implementare i servizi di orientamento universitario a beneficio degli studenti in uscita dagli istituti superiori, di supporto nella presa di coscienza di aspirazioni e attitudini e nella scelta del percorso di formazione più adatto.

10. Miglioramento della rete infrastrutturale, scolastica e universitaria, con riadeguamento di strutture esistenti e recupero immobili dismessi, con valorizzazione di aree all'aperto, e spazi da destinare a biblioteche, sale studio, laboratori, centri sportivi e informatici, fruibili anche in orario non curricolare e utile punto di riferimento non solo culturale ma anche sociale.

11. Adeguamento della dotazione sanitaria di protezione personale in Università e istituti scolastici, e introduzione dello psicologo e del mediatore familiare come figure stabili presso ogni istituto scolastico, con possibilità di collaborazione con altri esperti che abbiano competenze complementari (polizia Postale, tecnici informatici in caso di cyberbullismo, nutrizionisti per interventi sui comportamenti alimentari, *etc.*).

12. Abbattimento del fenomeno dell'analfabetismo funzionale (che oggi porta l'Italia a essere seconda, in Europa, soltanto alla Turchia, con una quota del 28%), con

- arricchimento del piano dei programmi dei canali televisivi di Stato e privati con contenuti culturali adeguati ai ragazzi di fascia compresa tra i 10/18 anni;
- inserimento nelle scuole di corsi di educazione sanitaria in orario non curricolare (per la diffusione dei principi di educazione alimentare, l'acquisizione della capacità di leggere informazioni d'uso di medicinali, la conoscenza delle elementari manovre salvavita e dell'uso del defibrillatore, *etc.*);
- definizione di nuovi percorsi di formazione tecnico-pratica mirati a caratterizzare e valorizzare gli ambienti rurali locali, con rappresentazione ed esperienza in settori produttivi caratteristici (turistico, agricolo, enologico, d'antichi mestieri), con la stipulazione di accordi tra aziende legate al territorio che operano in ambienti svantaggiati (zone rurali) e giovani in situazione di stallo formativo e lavorativo (ragazzi che hanno concluso la scuola dell'obbligo ma che non continuano gli studi, con una ridotta formazione culturale e tecnica).

13. Potenziamento dei percorsi formativi professionalizzanti, anche alternativi ai corsi universitari, in linea con le richieste di competenze tecniche provenienti dai diversi settori produttivi, e maggiore investimento nell'ambito ITS, per consentire la valorizzazione delle abilità e l'allargamento delle opportunità di impiego.

14. Promozione di piani di sviluppo del sistema nazionale d'Istruzione Terziaria Professionalizzante attraverso la formazione di nuove figure professionali dotate di *soft skill* e di spiccate competenze tecniche e digitali, in grado non solo di 'pensare' il lavoro ma anche di organizzarlo, gestendo tutti i processi in modo nuovo e più efficace.

15. Revisione del sistema di rilevazione periodica dei livelli di apprendimento degli studenti delle scuole primarie e secondarie (Invalsi), finalizzato a documentare lo sviluppo dell'identità personale, promuovendo l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, e fornendo strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica (in particolare, è fondamentale correggere i meccanismi attuali di oggettivazione di competenze socio-emozionali e di reazioni non catalogabili statisticamente, che condizionano il metodo didattico nel senso della mortificazione del pensiero divergente).

16. Promozione di politiche di inclusione, mediante

- l'adozione di misure di prevenzione e contenimento della dispersione scolastica, con supporto sistematico agli studenti a rischio di *dropout* e definizione di percorsi ritagliati sulle particolari difficoltà (di apprendimento o di matrice sociale e psicologica);
- la definizione di percorsi di integrazione e recupero di alunni di scuole primarie e secondarie affetti da disAbilità, rimuovendo gli ostacoli all'effettività di percorsi didattici non standardizzati (*i.e.*, carenza di docenti di sostegno, carenze infrastrutturali, inadeguatezza del sistema dei trasporti, *etc.*) e promuovendo attività per la valorizzazione delle diversità;
- la costruzione di programmi mirati all'accoglienza e all'integrazione scolastica degli alunni stranieri, con la predisposizione di fattive metodologie e strategie di accoglienza (*i.e.*, progetti basati su pedagogia interculturale, laboratori mirati alla costruzione del dialogo e della condivisione delle esperienze, laboratori linguistici, formazione dei docenti sui problemi connessi ai diversi flussi migratori, affiancamento di mediatori linguistici nella prima fase dell'accoglienza, *etc.*) e il potenziamento della figura del mediatore culturale;
- l'organizzazione di unità sportive impegnate in mini-competizioni tra istituti scolastici diversi, che possa stimolare la condivisione dell'impegno, lo spirito di squadra e l'integrazione sociale;

- l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione contro il bullismo e sull'uso consapevole dei *social network*.

17. Svecchiamento delle tecniche di didattica frontale e dell'offerta formativa in relazione alle esigenze connesse a informatizzazione, internazionalizzazione e multiculturalismo,

- aumentando il monte ore destinato allo studio dell'educazione civica (con attenzione anche per educazione ambientale, educazione alimentare, tutela delle identità ed educazione alla legalità), se del caso con incremento delle risorse economiche/finanziarie da destinare a supporto;

- dedicando un monte ore allo studio del territorio e delle attività lavorative caratterizzanti, alla riscoperta delle antiche tradizioni;

- progettando percorsi formativi che vedano il coinvolgimento diretto di imprese o altre realtà locali anche nella progettazione e nell'erogazione;

- ricalibrando le ore attualmente destinate allo studio della religione cattolica verso il confronto interreligioso;

- garantendo l'accesso gratuito all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze informatiche in un numero adeguato di ore dedicate;

- promuovendo campagne d'educazione allo sport;

- organizzando laboratori creativi, d'espressione delle abilità e di valorizzazione del pensiero divergente;

- investendo maggiormente nello sviluppo psicomotorio, per l'acquisizione di competenze e abilità posturali, motorie, cognitive e relazionali.

18. Riorganizzazione e arricchimento dell'organico docente, per garantire

- continuità nell'attività di insegnamento e supporto, con presenza dello stesso insegnante per un numero di anni adeguato al raggiungimento degli obiettivi formativi;

- adeguati livelli di professionalità dell'insegnante, con formazioni specialistiche anche con riguardo a disabilità e specifici ambiti di insegnamento.

19. Garanzia di riqualificazione professionale dei docenti, specie rispetto ai nuovi profili richiesti dal mercato e con diretto coinvolgimento di soggetti che operano nel terzo settore e in convenzione con i Centri per l'Impiego, che dovranno svolgere attività di

- diffusione, all'interno delle istituzioni scolastiche, delle nozioni relative all'andamento del mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, per favorire scelte più consapevoli dopo il percorso di studi obbligatorio;

- elaborazione dei dati relativi ai nuovi profili professionali ricercati dalle imprese (rif. Progetto Excelsior);

- informazione ed elaborazione di proposte operative rivolte alle PMI al fine di supportare la loro crescita.

20. Continuità di formazione dei docenti in maniera ciclica (corsi d'aggiornamento, incontri tematici, *etc.*), anche nella prospettiva dell'implementazione di nuove tecniche didattiche, in linea con le istanze portate dall'innovazione tecnologica e dal progressivo multiculturalismo e per favorire un continuo miglioramento della qualità della didattica e dell'approccio comunicativo.

21. Adeguamento dei livelli di retribuzione dei docenti alle soglie previste dalle fasce di reddito europee.

POLITICHE GIOVANILI E DELLA TERZA ETÀ

Il 60 % dei Giovani italiani avverte il timore per le ripercussioni che l'emergenza Covid-19 avrà sui propri progetti futuri (trovare un posto di lavoro, vivere per conto proprio, sposarsi e avere figli). La frustrazione delle aspettative di vita è accentuata dal fatto che, già prima dell'evento pandemico, la condizione rispetto a quella registrata in altri Paesi europei risultava fortemente deteriorata. Per altro verso, anche le fasce d'età più avanzate mostrano una sensibilità e avanzano bisogni che non sempre trovano adeguata risposta. La presa d'atto della sostanziale prolungata disattenzione per il settore giovanile e per quello della terza età impone di riportare il focus sulle esigenze di stabilità emotiva e sulle cure delle ambizioni e delle attese di generazioni diverse.

Propositi di intervento:

1. Rimodulazione dell'offerta formativa in relazione all'evoluzione della domanda di competenze in nuovi e vecchi settori lavorativi, con ripensamento e valorizzazione delle opportunità offerte dalla c.d. alternanza scuola-lavoro e riformulazione delle regole d'accesso e svolgimento di *stage* e tirocinio.
2. Promozione di attività di volontariato, con attenzione a garantire che nessuna organizzazione partecipante ricorra a giovani come volontari non retribuiti a soli fini di contenimento di risorse da destinare a più stabile impiego.
3. Previsione di servizi gratuiti utili all'apprendimento digitale e alla partecipazione al dibattito pubblico, attraverso la creazione di un efficiente 'Portale per i giovani', di supporto all'orientamento tra le opportunità offerte in vari ambiti di interesse.
4. Costituzione di un sistema di 'assistenza allo studio' che preveda la possibilità di accedere a una formazione specialistica per tutti coloro che pur essendo meritevoli, non dispongono di un reddito sufficiente (tale sistema consentirebbe di accedere a fondi appositamente previsti attraverso prestiti a condizioni vantaggiose, proporzionali alla retribuzione conseguita).
5. Promozione della partecipazione dei giovani alla vita civica e democratica, incentivando la partecipazione a iniziative di Servizio civile, con impiego di Giovani che prestino supporto a famiglie con minori in difficoltà e disabili in esigenza di supporto, con certo ritorno in termini di sensibilizzazione rispetto alle problematiche sociali e accrescimento di senso civico e d'autoresponsabilità.
6. Recupero infrastrutturale di vecchi edifici dismessi, per la realizzazione di Centri d'incontro per Anziani o ritrovi giovanili, in ogni caso opportunamente attrezzati con biblioteche, sale per convegni, videoteche e biblioteche musicali, e, ove possibile, dotati di spazi esterni per gli incontri e rappresentazioni.
7. Promozione di incontri formativi, di dialogo e confronto, tra giovanissimi e popolazione della terza età, di condivisione di racconti esperienziali.
8. Creazione di corsi di studio e approfondimento calibrati su esigenze e interessi della terza età, a facile ed economica accessibilità e frequenza.



9. Protezione della categoria afferente la terza età dalle minacce per la salute, rafforzando la vigilanza nonché la preparazione alle epidemie e al bioterrorismo e migliorando la capacità di reagire alle nuove sfide per la salute come i cambiamenti climatici.
10. Predisposizione di un sistema sanitario dinamico raccogliendo le sfide poste dall'invecchiamento della popolazione, dalle crescenti aspettative dei cittadini nonché dalla mobilità dei pazienti e degli operatori sanitari.
11. Potenziamento dell'offerta sul territorio di servizi di assistenza domiciliare ad opera di personale competente e specializzato.
12. Miglioramento dell'organizzazione delle strutture sanitarie, con riduzione dei tempi di attesa in relazione all'età e allo stato di salute generale.
13. Incentivazione, a favore delle imprese, a rendere le abitazioni degli *over 65* sicure e vivibili, prevedendo, con interventi di adeguamento di impianti vetusti e fuori norma in materia di sicurezza e rimuovendo le barriere architettoniche rilanciando una condizione di vita attiva.
14. Previsione di tariffe agevolate per l'accesso ai mezzi pubblici a beneficio degli *over 65*, in particolare per le destinazioni fondamentali come ospedali, presidi sanitari, parchi pubblici, centri commerciali, banche e centri per anziani (essenziale anche il riadeguamento delle infrastrutture in relazione alle esigenze: ad esempio, le fermate devono prevedere posti a sedere e coperture in caso di pioggia).
15. Promozione di accordi con le compagnie di Taxi a tariffe agevolate a favore degli *over 65*.
16. Promozione dell'attività sportiva per gli anziani con palestre pubbliche o private stipulando convenzioni adeguate per età e reddito.
17. Sul presupposto che la perdita del ruolo sociale è motivo di grande disagio nella persona anziana, previsione di agevolazioni in base all'età e al reddito per gli anziani che decidono di iscriversi all'università o di continuare ad aggiornarsi per evitare il rischio della emarginazione sociale.
18. Previsione di accordi con le associazioni della distribuzione e dei consumatori per l'offerta di generi alimentari e beni di prima necessità a prezzi calmierati, a favore della costituzione di gruppi di acquisto solidale e di convenzioni tra comune e aziende erogatrici di energia, gas, acqua, rifiuti, trasporti, al fine di ottenere tariffe agevolate e/o bonus per i pensionati a basso reddito.

*** **

ANTIMAFIA ED EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Il dilagante decadimento etico e la crisi di valori e di ideali, che si mostrano in maniera più eclatante nella frequenza dei casi di cronaca, rendono necessari interventi volti al recupero della legalità e la riconquista di maggiore consapevolezza etica. È compito dello Stato, centrale e periferico, fornire supporto di osservazione, di natura tanto deterrente, quanto educativa.





Si propone la costituzione di un 'Osservatorio permanente sulla legalità', con diramazioni regionali, con funzioni di:

- verifica della presenza di fenomeni di criminalità, organizzata e non organizzata nei diversi contesti sociali e settori economici;
- monitoraggio di consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, anche eventualmente in forma organizzata;
- registrazione dei dati di criminalità minorile, *baby gang*, forme di bullismo;
- monitoraggio della dispersione scolastica e la creazione di una rete tra famiglia, scuola, servizi sociali, comuni e regioni;
- promozione di attività educative;
- definizione di un centro di raccolta nazionale delle informazioni per condivisione con gli apparati centrali e periferici dello Stato, ma anche con l'Autorità Giudiziaria e le Forze di Polizia, in particolare Direzione Nazionale Antimafia, Direzione Investigativa Antimafia, Autorità Nazionale Anticorruzione;
- creazione, divulgazione e somministrazione di *format* aventi a oggetto l'educazione alla legalità ed all'etica comportamentale, presso istituti destinati all'educazione e all'istruzione, quali famiglie e scuole, di ogni ordine e grado ed in maniera continuativa fino all'Università, istituti di correzione e penitenziari, istituzioni territoriali (comuni, province, regioni);
- partecipazione di diritto, con un componente, al consiglio di gestione dell'ANAC, con poteri preventivo-consultivi ed esecutivi di direzione e coordinamento;
- partecipazione di diritto, con un componente, al Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, con poteri preventivo-consultivi ed esecutivi di direzione e coordinamento;
- partecipazione di diritto, con un componente, al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, *ex art. 20, l. n. 121 del 1981*, con poteri preventivo-consultivi ed esecutivi;
- partecipazione di diritto, con un componente, alla Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, con poteri meramente consultivi;
- partecipazione di diritto, con un componente, alla Commissione Regionali Antimafia, con poteri meramente consultivi;
- costituzione con il DAP, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, di un comitato di osservazione della popolazione carceraria, con la creazione e programmazione di percorsi educativi alla legalità e alla riabilitazione nella società con l'ausilio di associazioni riconosciute preposte.

In considerazione della circostanza che parte dell'attività da svolgere è di natura formativa, e che l'Organo da creare (di natura governativa, nonché interministeriale) coinvolge tutti dicasteri provvisti di importanti bilanci, la copertura finanziaria potrà avvenire tramite la partecipazione a bandi europei; allo stesso modo potranno essere finanziati alcuni aspetti del costituendo Osservatorio, soprattutto, relativamente alla lotta alla corruzione ed alle mafie, atteso che si tratta di obiettivi propri dell'Unione Europea e da questa promossi, come ad esempio l'ANAC.



RAPPORTI INTERNAZIONALI

Nell'ambito dei rapporti internazionali appare più cogente che mai rilanciare l'Italia come Sistema Paese di riferimento in ambito europeo ed extraeuropeo, con un ruolo di autorevole mediazione nel Mediterraneo, anche ai fini di una gestione condivisa del fenomeno dell'immigrazione clandestina, in relazione alla modifica dell'accordo di Dublino, e alla gestione delle risorse europee, non solo in fase emergenziale. Appare, altresì, indispensabile rafforzare i legami di cooperazione con gli Stati dell'area mediterranea ed extraeuropei, per riespandere le esportazioni alla luce dei repentini cambiamenti geopolitici in atto.

Propositi di intervento:

1. Attiva partecipazione ai tavoli di lavoro per la modifica dell'accordo di Dublino, la cui rielaborazione al momento sembra penalizzare l'Italia.
2. Intensificazione dei rapporti con i Paesi del nord Europa, affinché la gestione delle risorse, in termini di distribuzione e di modalità di impiego, venga differenziata in base alle specificità locali, con immediata immissione di liquidità a supporto dei sistemi economici più colpiti dalla recente pandemia.
3. Potenziamento dei legami di cooperazione mediterranea e creazione di sinergie politiche di integrazione commerciale con i paesi dell'Est, anche al fine di arrestare i processi di delocalizzazione delle attività.
4. Interventi di sostegno all'*export* italiano, con rinegoziazione degli accordi commerciali con la Cina (regole più stringenti sui prodotti importati) e con gli USA (con abbattimento dei dazi), nonché apertura di nuovi canali di *export*, con implementazione delle possibilità offerte da ICE e SACE come interpreti di un nuovo modo di esportare anche con l'uso di strumenti digitali al fine di rendere competitive le aziende italiane sul mercato globale.
5. Apertura di nuovi canali di negoziazione con i Paesi a più alto flusso migratorio, condizioni economiche e fiscali di favore per le imprese italiane che ivi investono e che importano materie prime, in modo da perequare la spesa pubblica interna utile a contenere e gestire i flussi migratori.
6. Intensificazione delle relazioni diplomatiche in Etiopia ed Egitto, per risolvere favorevolmente per l'Italia il contenzioso dell'uso delle acque.
7. Implementazione delle relazioni diplomatiche a presidio della nuova via della seta, terrestre e marittima, al fine di consentire alle imprese italiane di partecipare ai massicci investimenti infrastrutturali che la caratterizzano.
8. Investimenti nelle Scuole Italiane all'estero, espressione dell'eccellenza italiana, con diffusione della cultura classica, della storia, della letteratura e della lingua italiane.



9. Attuazione di politiche di integrazione e sostegno dei cittadini italiani emigrati all'estero per lavoro o altri motivi, favorendo i legami con il Paese di origine anche attraverso gli investimenti nelle scuole o istituti di lingue e cultura italiana all'estero.

